LE INSERZIONI
a pagamento si ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN & VOGLER
TORINO - Via S. Tommaso, 13, piano primo.
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar non flectar

ASSOCIAZIONI
Anno Semest. Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Massaua ... [illegible]
Europa, Stati dell'Un. Postale ... [illegible]
Stati fuori dell'Unione Post. ... [illegible]
Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 197, p. 1°.

SENATO DEL REGNO

La seduta del 20 maggio.

I senatori sono numerosi. La seduta è aperta alle 3,15. Entrano tutti i ministri, compreso l'on. Bonacci. Il solo on. Brin è assente. Si legge il verbale della precedente seduta fra rumorose conversazioni. Frattanto l'on. Saracco va a discorrere col presidente Farini.

La commemorazione di Moleschott.

Fattosi silenzio, FARINI comunica l'improvvisa morte del senatore Moleschott. (*Movimento nell'assemblea*) Farini tesse la necrologia dell'illustre uomo con uno splendido elogio alla sua scienza, alla sua genialità, al suo amore per l'Italia, sua seconda patria. (*Vive approvazioni*)

GIOLITTI si associa nell'esprimere il dolore per tanta perdita. Ricorda i servigi resi dal Moleschott come membro di Consigli tecnici. Dice che egli amò l'Italia come gl'italiani d'origine. (*Benissimo!*)

TODARO ricorda l'illustre filosofo.

PIERANTONI si associa al lutto. Propone si mandino condoglianze alla famiglia.

La proposta è approvata.

La sospensione delle sedute.

GIOLITTI si alza ed annunzia che il Ministero, in seguito al voto della Camera di ieri, ha rassegnate le sue dimissioni. Sua Maestà si riserbò di deliberare. I ministri restano in ufficio per il disbrigo degli atti ordinari d'amministrazione. In queste condizioni prega il Senato di sospendere la discussione delle leggi in corso.

Nessuno prende la parola.

Giolitti prega pure di rinviare lo svolgimento delle interpellanze, poichè i ministri dimissionari non potrebbero dare adeguate assicurazioni.

Il Senato approva.

FARINI dichiara che i senatori saranno convocati a domicilio.

CAMERA DEI DEPUTATI

La seduta del 20 maggio.

L'aula è abbastanza numerosa e animata. Si notano gli on. Rudinì, Branca, Luzzatti, Sonnino, Baccelli, Miceli, Fortis e Berti. Anche le tribune sono popolate. Zanardelli entra alle 2,10. Vari deputati, fra cui Cocco-Ortu e Roux, vanno a discorrere con lui. Leggesi e approvasi il verbale. Entrano Martini, Pelloux, Pinocchiaro, Lacava; indi Brin, Giolitti, Genala, Grimaldi e Bonacci. Quest'ultimo si siede presso Giolitti.

Le dichiarazioni del Gabinetto.

GIOLITTI si alza (*attenzione*) e legge un foglietto che dice: « In seguito al voto dato ieri dalla Camera [illegible] il bilancio [illegible] il Ministero ha rassegnato le [illegible] Sua Maestà si è riserbata di far conoscere le sue determinazioni. Frattanto i ministri restano in carica pel disbrigo degli affari amministrativi. Pertanto il Ministero, nell'interesse dell'amministrazione, chiede che si continui la discussione dei bilanci come atti semplici amministrativi. (*Bene!*)

Sulla questione dei bilanci.

BRANCA dice [illegible] il voto di ieri [illegible] un bilancio sul quale non vi erano complicazioni. (*Oh! Oh! Rumori. Voci ironiche*) Tuttavia non crede che si possa continuare la discussione dei bilanci o tutto al più sarebbe corretto che si limitasse la discussione al bilancio degli esteri. (*Nuove interruzioni e commenti ironici*) Conchiude dicendo che la discussione di tutti i bilanci nella attuale situazione offenderebbe le prerogative della Camera.

SONNINO non crede neppur esso corretto discutere i bilanci, tanto più che non ne ravvisa urgenza. (*Vive interruzioni; esclamazioni a Sinistra, i cui banchi vanno vieppiù popolandosi. Zanardelli scampanella*)

Sonnino prosegue: « Devesi supporre che il Ministero non ha la fiducia della Camera. »

GIOLITTI dice: « A quanto pare, gli onorevoli Branca e Sonnino non sono soddisfatti abbastanza del decesso del Ministero, vogliono assistere anche alla sepoltura. Spero che avranno anche questa soddisfazione. » (*Si ride*) Però ripete che egli chiese i bilanci venissero discussi in via amministrativa. Al 20 maggio sarebbe troppo grave rinviare i bilanci. « Non dubiti, on. Sonnino, che qualunque Ministero debba succederci arriverà ancora in tempo a farsi forse rigettare qualche bilancio! » (*Ilarità*) Conchiude dicendo che il Ministero, come dimissionario, non può porre la questione di fiducia sulla domanda di discussione dei bilanci; ma però rinnova alla Camera vivo invito di proseguire la discussione.

RUDINÌ dichiara che, pur ritenendo l'anormalità del momento, non opponesi alla discussione dei bilanci come necessità amministrativa. Invita quindi gli onorevoli Sonnino e Branca a non insistere.

FORTIS teme quasi che la decisione della Camera abbia ad essere unanime; ma si augura ancora che Sonnino e Branca non si arrendano all'invito di Rudinì. (*Commenti e ilarità*) Egli si preoccupa di dissipare l'equivoco che potrebbe nascere dal voto di ieri. Tiene pertanto a dichiarare che il voto non ha distrutto la situazione politica che esisteva fino a ieri. (*Vive approvazioni*) Ma è necessario che la Camera ciò affermi solennemente. Quindi invita ognuno, sebbene il Ministero non possa porre la fiducia, a prendere il suo posto per dare un voto il quale dica chiaramente al Paese se il Gabinetto deve cadere oppure no. (*Bravo! Vivi applausi a Sinistra; dinieghi a Destra*) Fortis conchiude invitando la Camera a votare con questo significato la prosecuzione della discussione dei bilanci. (*Bene! Vive approvazioni; agitazione a Destra*)

GALLI ROBERTO non crede opportuna la quistione politica; tuttavia è necessaria la discussione dei bilanci.

LUZZATTO ATTILIO vorrebbe che questo periodo del provvisorio amministrativo durasse il più breve possibile. (*Vive interruzioni. Voci:* Tocca alla Corona!)

ARCOLEO crede inopportuno in questo momento misurare le forze dei partiti come vorrebbe l'on. Fortis, il quale precorre i tempi.

FORTIS: « Domando la parola. »

ARCOLEO continua dicendo che non può darsi voto politico a un Ministero dimissionario. Il voto non può essere che amministrativo. « Se dovessi scrivere un libro, sosterrei la tesi che oggi la legge del bilancio non è più davanti alla Camera. »

FORTIS: « Scriva un libro! » (*Ilarità*)

SONNINO insiste a dire che non capisce che cosa voglia dire discutere i bilanci in via amministrativa. (*Rumori*)

FORTIS dice che egli intese appellarsi alla solidità dei principii; non vorrebbe che si ritornasse a quei periodi trasformistici che furono le delizie dell'onorevole Arcoleo. (*Bravo! Ilarità*) Ripete che ritiene che la situazione politica non sia mutata col voto di ieri. Non si stupisce che Sonnino non comprenda una discussione in via amministrativa dei bilanci, poichè spesso le idee più semplici non entrano nelle teste dotte. (*Ilarità*) Ripete che vorrebbe gli onorevoli Sonnino e Branca insistessero nella loro opposizione.

BACCELLI GUIDO constata che la Camera ha apprezzato il senso di delicatezza con cui il Ministero si dimise.

PRINETTI domanda la parola. (*Esclamazioni*)

BACCELLI dichiara che lui e gli amici suoi, i quali furono finora fedeli a Giolitti, lo accompagnano anche nella tomba. (*Scoppio di ilarità, cari ministri fanno un atto comico*) Soggiunge però che spera di accompagnarlo anche nella risurrezione. (*Oh!*)

PRINETTI voterà la prosecuzione della discussione dei bilanci, ma dichiara che non divide i concetti dell'onorevole Fortis. (*Rumorose interruzioni*) Esclama che non ha fiducia nel Ministero.

Voci: Ma se è dimissionario!

BRANCA ripete che non capisce una discussione amministrativa. (*Rumori*)

ZANARDELLI mette ai voti la proposta del Ministero.

GIOLITTI dichiara che i ministri si astengono.

COLAIANNI dichiara che per l'anormalità della situazione si astiene.

La Camera delibera di proseguire la discussione dei bilanci.

ZANARDELLI invita coloro che approvano la proposta del Ministero ad alzarsi.

Si alzano quasi tutti, eccettuati forse una trentina, fra cui Branca, Sonnino, Saporito, il gruppo crispino e qualcuno dell'Estrema Sinistra. Quindi i deputati affluiscono nell'emiciclo verso il banco dei ministri. Animate conversazioni. I ministri vanno in Senato, eccetto Brin, il quale resta alla Camera pel seguito della discussione.

Il bilancio degli esteri.

Dopo una breve sosta si ricomincia la discussione del bilancio degli esteri.

BRIN dichiara che non risponderà sulla parte generale; si limiterà a spiegazioni puramente amministrative.

COLAIANNI scattando: « Ringrazio il ministro della franca dichiarazione. Possiamo dunque andarcene. Votatevi da voialtri i bilanci. »

BRIN: « Mi spiego, l'accettare la probabilità di venire a un voto politico ora è impossibile. »

TORRACA: « Il ministro deve parlare sulla discussione generale. Vi sono cose non d'interesse del Gabinetto, ma generale. » Torraca quindi fa un lungo discorso di confutazione di quanto disse Barzilai, atteggiandosi a uno dei fattori della triplice. Viene interrotto parecchie volte da Colaianni. (*Rumori*)

GIANTURCO proponevasi di richiamare l'attenzione della Camera sulla questione dell'emigrazione e sulla condotta dei nostri rappresentanti nell'America, ma attesa l'indole eminentemente politica delle sue considerazioni, rinunzia a parlare.

COLAIANNI N. si limita a dichiarare che le accuse fatte da Torraca ai sostenitori della politica irredentista non lo toccano menomamente, e spiega il suo concetto.

FERRARI LUIGI, relatore, di fronte alle dichiarazioni del Ministero degli esteri rinunzia ad intervenire nella discussione generale e riservasi di rispondere alle osservazioni che si faranno ai capitoli.

Dichiarasi chiusa la discussione generale. Si passa agli articoli.

NIGRA richiama l'attenzione del Governo e della Commissione sulla necessità del riordinamento di varie carriere del Ministero degli esteri insistendo specialmente sulla unificazione delle carriere stesse.

BRIN dichiara che si sono già fatti gli studi e non furono presentate proposte concrete perchè il problema è gravemente controverso.

NIGRA prende atto.

Approvansi i capitoli fino al 12.

LUZZATTO ATTILIO richiama l'attenzione del ministro su alcune gravi ed ingiuste violenze esercitate a Lima a carico di taluni italiani; deplora che il rappresentante italiano non abbia creduto suo dovere di intervenire.

BRIN [illegible] che se i nostri connazionali avevano motivo di lagnarsi del contegno del nostro rappresentante a Lima potevano reclamare al Governo italiano, ciò che non è stato finora fatto; riserva il suo giudizio.

Il PRESIDENTE comunica con profondo rammarico la morte del senatore Moleschott, avvenuta questa notte in Roma, ed estrae a sorte la Commissione incaricata di rappresentare la Camera ai funerali.

Assume la presidenza il vice-presidente Baccelli.

Riprendesi la discussione del bilancio degli esteri.

PALIZZOLO raccomanda che procedasi sollecitamente alla distribuzione dei sussidii alle famiglie delle vittime dei fatti di Nuova Orleans.

BRIN risponde trattarsi di quistione molto delicata e complessa. Intanto il Ministero ha provveduto a soccorrere i più bisognosi.

Approvansi i capitoli 13 e 14.

PUGLIESE richiama l'attenzione del ministro su talune nostre colonie dell'Africa del nord e specialmente di Algeria, di Philippeville, le condizioni delle quali sono anormalissime. Censura il contegno dei consoli nostri di quelle località. Parla anche delle nostre colonie in America. Deplora l'inerzia dei nostri rappresentanti di fronte ai gravi fatti di Porto Alegre e di San Paolo nel Brasile. Spera che il Governo provvederà.

BRIN, dopo aver scagionato i consoli, la condotta dei quali fu censurata dai proponenti, dichiara di nutrire la speranza che il Governo brasiliano accoglierà la domanda che gli verrà presentata per una indennità da concedersi ai parenti dell'italiano Rizzo, che fu ucciso dalle truppe del Governo di Rio Grande.

DE NICOLO' richiama l'attenzione del ministro sulle condizioni della colonia italiana di Patrasso, deplorando la condotta del console.

BRIN giustifica l'operato del console di Patrasso, che è un esimio funzionario geloso custode degli interessi italiani.

BARZILAI constata che i consoli italiani a Spalato e Zara giustificano le osservazioni da lui fatte nella discussione generale.

Rispondendo poi alle dichiarazioni fatte oggi da Torraca, dichiara che le osservazioni sue, nelle quali insiste, sono riaffermate da recenti pubblicazioni di amici politici dell'on. Torraca.

La responsabilità della triplice alleanza non compete dunque agli irredentisti, i quali all'epoca del Congresso di Berlino limitaronsi a domandare che l'Italia non rinunciasse ad ogni sua influenza nel Mediterraneo orientale. Respinge poi l'accusa di contraddizione. Egli non vuole il disarmo o la riduzione dell'armamento dell'Italia, solamente vuole che gli sforzi degli italiani siano rivolti a fini rispondenti al sentimento italiano. Osserva poi a Colaianni che i concetti socialistici umanitari non devono andare disgiunti dagli ideali di patria; ce lo insegna anche Mazzini. Conclude dichiarando che non aderirà mai ad un partito che approvi una politica la quale perpetua la separazione dall'Italia di due nobili provincie italiane.

BRIN deve rispondere brevemente a Barzilai. Premette che l'opinione della Camera e del Paese ripetutamente incoraggiò il Governo nella politica della triplice alleanza. Crede che Barzilai non faccia opera patriottica combattendo così fieramente un'alleanza liberamente accettata e i cui patti dobbiamo lealmente osservare.

FERRARI L., relatore, rispondendo ad alcuni oratori, osserva che l'insufficienza lamentata nel nostro Corpo consolare dipende principalmente da un difettoso ordinamento del Corpo stesso.

Invoca egli pure un riordinamento generale delle varie carriere che sono ancora quali erano nell'antico Piemonte. Risponde a Barzilai il quale fece una critica brillante, ma non un sistema di politica estera. Dalla situazione geografica del nostro paese un orientamento della nostra politica estera si rende necessario. Ora quando questo orientamento è avvenuto, qualunque esso sia, è inopportuno discuterlo o censurarlo. Oggigiorno non resta per trarne maggior utile che accettarlo lealmente.

BARZILAI replica per fatto personale. — Approvasi il capitolo 15.

DI SANTONOFRIO scagiona il nostro Corpo consolare da alcune accuse mossegli dagli oratori precedenti. I nostri consoli sono degni di considerazione del Governo, del Parlamento e del Paese.

BRIN associasi di gran cuore alle parole del preopinante. — Approvasi il capitolo 16.

Rimandasi il seguito della discussione a domani.

***

Il PRESIDENTE comunica che la Giunta delle elezioni ha presentato la relazione sull'elezione contestata del Collegio di Frosinone.

Viene inscritta all'ordine del giorno di mercoledì, 24.

Comunica inoltre essere stata presentata un'interrogazione di Casilli, Socci, Colaianni N. sulle violenze ed illegalità che si commettono nel Collegio di Sora, e sull'arbitrario scioglimento del Comune di Arpino.

Levasi la seduta alle 6,45.

PER TELEGRAFO DA ROMA

(Edizione sera).

Zanardelli non vuol formare il Gabinetto.
L'on. Giolitti rimarrebbe al Governo.

20, *ore 4,10 pom.*

L'on. Giolitti si recò stamane dal Re per comunicargli le dimissioni del Gabinetto. Il Re lo intrattenne piuttosto lungamente sulla situazione parlamentare. Stamane giunse a Roma anche l'on. Genala, il quale ieri era in Anzio. Naturalmente anche il Genala ha rassegnate le dimissioni coi colleghi. Il Re, riserbandosi di deliberare, interrogherà oggi gli onorevoli Zanardelli, Farini e altri uomini politici.

Lo Zanardelli ha nuovamente dichiarato ad autorevoli amici che non accetterebbe di formare il Ministero. Nei crocchi parlamentari predomina l'opinione che rimangano al Governo l'on. Giolitti con tutti gli attuali colleghi, eccetto il Bonacci, affidandosi l'interim della grazia e giustizia ad un altro collega.

La Commissione per la legge bancaria.

20, *ore 3,50 pom.*

Oggi la Commissione per il riordinamento delle Banche discusse con lievi modificazioni e approvò gli articoli 5, 6, 7 e 8 della legge relativamente alla riserva metallica. Approvò pure l'emendamento tendente a portare al 50 0/0 la riserva metallica, durante il secondo quinquennio. I ministri non intervennero alla seduta. L'on. Giolitti scrisse una lettera al presidente della Commissione, pregandolo di scusare la sua assenza.

(Edizione mattino).

APPUNTI PARLAMENTARI.

Alla Camera — La situazione.
Commenti dei giornali.

20, *ore 9,50 pom.*

La Camera si è aperta fra non poca aspettazione per le dichiarazioni che avrebbe fatto il Ministero. Generalmente hanno fatto buona impressione la correttezza delle dimissioni del Ministero e la proposta di non interrompere la discussione dei bilanci come provvedimenti amministrativi. Ciò non ha impedito che una parte della Opposizione si schierasse anche contro questa proposta, provocando una vivace discussione, come rileverete dal resoconto. Fu evidente lo sforzo della Opposizione per far credere che il voto di ieri abbia mutata la situazione politica della Camera.

Vivacemente Fortis combattè contro tale interpretazione, e a fortissima maggioranza la Camera, dissentendo da Branca e da Sonnino, approvava la proposta del Ministero. Quindi fu ripreso il bilancio degli esteri senza notevoli incidenti. Sebbene dopo le dichiarazioni del presidente del Consiglio circa il significato da darsi ora alla discussione dei bilanci venisse meno la importanza politica di tale discussione, tuttavia l'on. Brin ebbe modo di fare notevoli risposte ai varii oratori, specialmente circa i rapporti nostri colle Potenze alleate.

Nigra, con brevi e opportune considerazioni, trattò la questione del riordinamento delle carriere del Ministero degli esteri, sostenendo la convenienza della unificazione delle carriere stesse. Ebbe segni di approvazione. Brin assicurò l'oratore essere pure suo desiderio tale riordinamento.

***

Il *Diritto* dice che, mentre era semplice e naturale l'approvazione data oggi dalla Camera alla proposta del Ministero, essa assunse una speciale importanza per l'opposizione fatta da Branca e compagni, e pel significato dato alle approvazioni di Fortis. Così la Camera potè dimostrare in certo modo una resipiscenza pel voto di ieri.

Bonacci assisteva alla seduta d'oggi tanto della Camera quanto del Senato ed ebbe in entrambe le assemblee numerose dichiarazioni e proteste di simpatia e di rammarico. Anche nei giornali Bonacci ha espressioni molto deferenti.

Già stamane il *Popolo Romano*, commentando il voto, concludeva dicendo: « Forse il meno angustiato di questo fatto è l'on. Bonacci, il quale aveva più d'una volta manifestato il proposito di ritirarsi. Carattere elevato, tenace nei propositi, animo retto fino all'eccesso dello scrupolo, era renitente per temperamento a certe pieghevolezze che l'arte di governare, nei paesi dove il parlamentarismo preme ed invade come nel nostro, esige. »

Il *Diritto* stasera dice: « Bonacci è caduto per eccesso di franchezza e di liberalismo; egli può andare orgoglioso della sua sconfitta, che lo addita a future vittorie. »

***

Oggi nel pomeriggio Zanardelli si recò in Quirinale durante la seduta della Camera, cedendo la presidenza a Baccelli. Poco dopo vi andò Farini. Il Re trattenne entrambi per oltre un'ora. Si crede che domani il Re interrogherà qualcuno dei senatori più autorevoli.

***

Oggi l'on. Di San Giuliano, ristabilito, potè riprendere il suo ufficio di sottosegretario.

Lazzaroni e Monzilli in libertà provvisoria.
L'espulsione di un anarchico francese.

20, *ore 9 pom.*

Oggi la Camera di Consiglio si è adunata per discutere la domanda di libertà provvisoria presentata dal barone Michele Lazzaroni e dal comm. Monzilli. Il Pubblico Ministero ha chiesto 500,000 lire di cauzione pel primo, e 20,000 pel secondo. La Camera di Consiglio, riducendo le richieste del Pubblico Ministero, ha accordato la libertà provvisoria a Lazzaroni contro cauzione di lire 100,000, a Monzilli dietro cauzione di lire 10,000.

Lazzaroni e Monzilli stasera alle sette ebbero dal direttore delle carceri, Doria, la comunicazione dell'ordine di scarcerazione. Monzilli venne introdotto nel salottino della Direzione, ove firmò l'atto di sottomissione per la libertà provvisoria; indi discese nella via, ove in una vettura lo attendeva la sua signora. L'incontro fu commovente.

Michele Lazzaroni non uscì stasera dal carcere perchè la sua famiglia non giunse in tempo a depositare la cauzione. Lazzaroni uscirà domani mattina.

— Il Tribunale ha emesso ordinanza di espulsione contro l'anarchico francese Bernhard, il quale sarà scortato fino a Chiasso. Non verrà accompagnato al confine francese, dovendo scontare in Francia una condanna per renitenza alla leva.

Il *Corriere della Sera* ci risponde molto blandamente che le feste di maggio di Milano non producono alcun arresto nella vita pubblica come le feste nuziali di Roma. Casuistica; sottigliezze; cavilli. Le feste son feste qualunque sia la loro forma, o hanno gli stessi effetti per la economia di un paese. La distinzione non ci persuade. Rileviamo però — e di ciò gli diamo lode — che il *Corriere*, pur cercando di difendere la sua coerenza, ci fa alcune concessioni, le quali sono vere confessioni. « Al tempo delle feste di Roma — egli dice — possiamo avere espresso, *forse con soverchia amarezza*, una tristezza », ecc., e poi: « *Possiamo avere ecceduto nell'espressione* », ecc. Sono confessioni preziose, le quali tradiscono troppo il pentimento sincero di un errore commesso e riconosciuto, perchè noi dobbiamo insistere oltre.

Peccato confessato è mezzo perdonato.

La Stampa berlinese e la crisi ministeriale italiana.

BERLINO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 20, *ore 7,30 pom.* — Il *Berliner Tageblatt* ritiene che la crisi del Gabinetto italiano non sarà che parziale.

La *National Zeitung* in un articolo di fondo nota la stranezza d'un bilancio respinto dopo che ne erano stati approvati tutti i singoli articoli. Si poteva prevedere che, passata la tregua di Dio delle nozze d'argento, si tenterebbe un nuovo assalto al Gabinetto, dacchè il gruppo Crispi e quello Rudinì aspettavano soltanto l'occasione propizia.

Il procedere dei radicali nella discussione del bilancio degli esteri lascia supporre che la votazione fosse stata precedentemente preparata.

La stessa *National* osserva non essere la prima volta che nel Parlamento italiano succedono simili anormalità. Ricorda il fatto che un appello nominale recò una votazione diversa dallo scrutinio segreto. L'attuale Parlamento non manca di simili infidi elementi, cosicchè l'on. Giolitti dovette lottare fino dal primo momento e impiegare tutto il suo ingegno per sventare le crisi minaccianti. Quella del Ministero non fu una vita comoda, ma fu tale che si poteva contare ancora su parecchi mesi di vita.

La crisi perciò reca grandissima meraviglia. Il Parlamento ruppe la sana tradizione italiana di non considerare il bilancio di grazia e giustizia come un fatto politico. Il fatto è inaudito. Il voto fu rivolto contro l'on. Bonacci più che contro il Gabinetto; il procedere grossolano del Bonacci aveva disgustati i rappresentanti del Paese.

Riesce impossibile considerare il voto odierno come atto di sfiducia per Giolitti; molti oppositori avrebbero anzi votato a favore di lui qualora avessero preveduta la crisi. Le dimissioni del Gabinetto sono un ultimo atto di solidarietà fra i ministri, forse anche una buona occasione per l'on. Giolitti di allontanare qualche collega. Crede che la Camera darà un voto di fiducia al nuovo Ministero Giolitti, ma il Ministero imparò che nel Parlamento ha soltanto un appoggio non molto sicuro. L'on. Crispi aspetta a mani aperte. Non è impossibile che il Giolitti voglia ritirarsi oggi volontariamente con tutta la dignità.

Gli altri giornali berlinesi non fanno ancora commenti alla crisi ministeriale italiana.

La Camera francese
decide di autorizzare il procedimento contro Baudin.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — *Camera.* — *Labussière* presenta e legge la relazione autorizzante a procedere contro Baudin.

Dupuy domanda la discussione immediata adducendo la prossima partenza di Guerin per Tunisi. (*Violente interruzioni a Sinistra e a Destra*) Baudry d'Asson è richiamato all'ordine.

Dupuy soggiunge che il ritardo aggraverebbe la situazione.

La discussione immediata viene ordinata.

Guerin, rispondendo alle obbiezioni di Dumay, socialista, dimostra che la procedura seguita riguardo a Baudin non è affatto arbitraria. Per deferenza verso la Camera chiese di procedere contro Baudin, benchè avesse potuto farlo senza autorizzazione, stante il flagrante delitto. La Camera giudicherà se le imputazioni a Baudin giustificano la derogazione all'immunità parlamentare. (*Approvazioni al Centro*)

Dopo parecchi discorsi contro l'autorizzazione a procedere e l'intervento del relatore a favore delle conclusioni della Commissione, De Ramel, conservatore, dichiara che si astiene, la Destra [illegible] estranea alla lotta fra le [illegible].

La Camera decide con 270 voti [illegible] di accordare l'autorizzazione a procedere contro Baudin.

Relazioni diplomatiche fra l'Italia e gli Stati Uniti.

WASHINGTON (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Fu ufficialmente concordata tra il Governo federale ed il Governo italiano l'elevazione delle rispettive Legazioni ad Ambasciate.

Il Principe di Napoli.

PONZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 20. — Il Principe di Napoli è giunto ieri a bordo del *yacht Gaiola*.

Una agitazione studentesca nel Tirolo.

Vienna, 19 maggio.

(FOLC) — A Innsbruck, la città dalle istoriche reminiscenze, la studentesca di quella Università, senza distinzione di colore politico e di nazionalità, si è messa improvvisamente in sciopero, risoluta a non ritornare nelle aule sino a tanto non le si renda giustizia. A questa grave decisione gli studenti si sono determinati in seguito a un ordine draconiano emanato da quelle Autorità militari. Voi sapete come in tutta la Monarchia esistano dai principii del secolo fra gli studenti universitari le *Burschenschaften*. Ora al Comando militare di Innsbruck venne in mente di proibire ai volontari di un anno e agli ufficiali di riserva di appartenere a tali Società. Ma queste Società sono consentite dalle leggi e costituiscono anzi una parte importante della vita pubblica austriaca. D'altro canto un'altra disposizione di legge considera gli ufficiali di riserva e tutti coloro che non sono in attività di servizio come civili e quindi fuori d'ogni giurisdizione militare. Per i volontari d'un anno certo non è detto nulla, ma finora non si proibì mai che anche durante il servizio militare continuassero ad appartenere alle *Burschenschaften*. Non si capisce quindi perchè da un momento all'altro si abbia preso una tale risoluzione ledente i diritti dei cittadini.

Gli studenti dell'Università tirolese, indignati da un simile procedimento, chiesero al rettore il permesso di tenere un'apposita riunione in segno di protesta. Il rettore credette dare la propria adesione, ma d'altra opinione fu il ministro dell'istruzione, Gautsch, il quale la proibì telegraficamente. Fu questo contr'ordine del ministro che diede il segnale dello sciopero. La popolazione prese la parte degli studenti, e ad onta della proibizione della Polizia, s'imbandierò la città in segno di dimostrazione.

Quali ragioni può aver avuto il ministro per proibire una riunione concessa dal rettore, il quale certo dev'essersi basato sui regolamenti per concederla? È un mistero che nessuno sa spiegarsi, come non si spiega l'ingerenza militare nelle cose civili. Ecco quello che sapremo a giorni, dacchè in molte delle Diete aperte furono presentate interpellanze in proposito.

Intanto i fatti di Innsbruck hanno attirato l'attenzione di tutta l'Austria, e persino i fogli clericali biasimano severamente l'ordine militare. Si teme, e a giusta ragione, che l'armonia esistente sin'oggi fra civili e militari possa venir scossa, dando luogo a chissà quali scene. Gli studenti di Innsbruck appellarono ai colleghi di Graz, Praga e Vienna, i quali si dichiararono solidali. Questi di qui anzi intendono tenere una riunione plenaria, che, se venisse essa pure proibita, avrebbe per conseguenza di metterli in isciopero. La faccenda, come vedete, è assai grave e richiede una pronta soluzione, ben s'intende questa volta a favore della studentesca.

Fra poco in appendice

IL FIDANZATO DI MISS ELLEN

Nuovo romanzo

La morte di Jacopo Moleschott.

(Per telegramma da Roma — Ed. sera).

20, *ore 2,10 pom.*

Stamane si diffuse, inattesa, la dolorosa notizia della morte del senatore Moleschott. Soltanto pochi amici avevano saputo che l'illustre uomo da qualche giorno era ammalato per risipola contratta curando un malato; ma non pareva cosa grave. Egli stesso assicurava che non era nulla di serio. Lo curava il dottor Marchiafava.

Iersera si manifestò una improvvisa dilatazione del morbo con attacco alle meningi. Durante la notte cominciò il delirio. Stamane, alle 4, il Moleschott spirava. Lo assistevano il figlio ingegnere e la figlia.

Il Moleschott abitava un modesto appartamento in via Volturno; non lascia ricchezze, sebbene abbia lavorato alacremente sino alla vigilia della morte.

Questa riesce tanto più dolorosa inquantochè si sapeva che, sebbene settuagenario, egli era ancora robusto e vegeto e la sua mente si manteneva lucida.

Numerosi amici ed ammiratori si recano alla casa del defunto per visitare la salma, la quale giace vestita nel letticciuolo ove moriva.

La triste notizia giunse all'Università mentre si tenevano le lezioni. Queste furono sospese. Venne issata sul Palazzo della Sapienza la bandiera abbrunata.

Una notizia gravemente dolorosa si diffonde oggi per il mondo della scienza, per il mondo del pensiero, per il ceto universo di coloro che conoscono, pregiano, ammirano i chiarissimi lumi della intelligenza e della coscienza moderna.

Jacopo Moleschott è morto.

È morto, contraendo il fatale malore nell'esercizio della sua arte, come un soldato per una ferita riportata combattendo. È morto com'era vissuto, da apostolo della scienza.

Or sono appunto cinque mesi — era il 16 dicembre dello scorso anno — si tributavano a lui onori insoliti ad un vivente: e fra gli Atenei d'Italia e di fuori due primeggiavano a gara nell'acclamare il suo nome: l'Ateneo di Torino, l'Ateneo di Roma.

All'Ateneo di Torino, auspice il De Sanctis, lo aveva chiamato nel 1861 Camillo Cavour, ad insegnare fisiologia, dal Politecnico di Zurigo, ov'erasi ridotto a riparo dalle ire dell'insegnamento ufficiale, che lo avevano perseguitato in Heidelberg. E qui primamente, in questa Mecca d'Italia, si sentì veracemente italiano e amò con filiale amore il nostro paese.

Nell'Ateneo di Roma egli era poi passato, cittadino — ormai — della nuova patria, italiano quant'altri mai, per il vigore umanistico e per l'audacia sicura del pensiero, per il metodo rigorosamente positivo nelle ricerche, per la limpida, serena, sintetica concezione della vita, delle sue finalità, delle sue forme.

Ed in Roma rappresentava — egli olandese per nascita — la virtù d'attrazione del nostro Paese risorto, e quel cosmopolitismo largo della scienza, in cui l'alta mente di Quintino Sella riponeva la moderna ragione storica della città eterna.

***

In un foglio politico si può tratteggiare brevemente il profilo d'un uomo come Jacopo Moleschott, non già ridirne con ponderato esame e tecnica competenza i meriti scientifici, nei quali egli eccelleva come il principe del movimento scientifico, come l'innovatore di tutto un recente ordine di studi, i cui orizzonti s'erano rischiarati [illegible] al lume del suo ingegno, al suono della sua parola.

Nato a Bois-le-Duc in Olanda, il 9 agosto 1822, laureato in medicina nel 1845 ad Utrecht; dal 1847 al 1854 docente di chimica fisiologica, anatomia comparata, fisiologia ed antropologia nell'Università di Heidelberg; spogliato quindi dell'insegnamento ufficiale per l'ardimento delle sue dottrine materialistiche; chiamato nel 1856 al Politecnico di Zurigo, nel 1861 all'Università di Torino, poi nel 1879 a quella di Roma, Jacopo Moleschott ha fornito in 71 anni di vita, in quarantasei anni d'insegnamento, un'opera scientifica, una missione intellettuale la cui impronta s'è amplissimamente diffusa nel pensiero moderno e si trasmetterà durevolmente alle generazioni venture.

Chi voglia avere un'adeguata idea di questa lunga e poderosa opera del Moleschott potrà rifarsi alla chiara e compiuta esposizione che ne disse Angelo Mosso qui nel nostro Ateneo quando, nel 16 dicembre 1892, vi si commemorò solennemente il 81° anniversario della prima lezione che il grande fisiologo olandese tenne fra noi. In quelle pagine il Mosso accenna i caratteri letterari e filosofici che segnalano le opere di Moleschott, lumeggiando, insieme, l'atmosfera nella quale si produsse il suo celebre libro *La circolazione della vita*, atmosfera nella quale primeggiano le grandi figure di Feuerbach e di Strauss. Il Moleschott combattè al fianco di costoro le più coraggiose battaglie del pensiero moderno. E fu un fatto memorabile che in Roma, nell'Università che apparteneva al Papa, si inaugurasse, in quel 16 dicembre 1892, un busto a lui, come per segnare gli ultimi confini cui è giunta in Italia la libertà del pensiero filosofico.

Il coraggio e la profonda convinzione del Moleschott rifulsero più che mai nella nobilissima lotta ch'egli sostenne con Giusto Liebig, una gloria del secolo, e, in pari tempo, un convinto campione del vitalismo e dello spiritualismo: lotta in cui la vittoria rimase alle dottrine materialistiche del fisiologo olandese. Nelle quali egli si accostava al Müller, il celebre studioso della fisica dei nervi, e, insieme con lui, si riattaccava alla filosofia di Giordano Bruno nei concetti fisiologici sulla natura dell'anima umana.

Per il Moleschott la materia non è un mero fenomeno di movimento meccanico, ma spirito, vita e fatti immediati, persino dai suoi primordi. Egli non ammette uno spirito immateriale, ma non ammette nemmeno una materia priva di spirito, che sarebbe senz'alcun principio di attività. Tutto, per lui, è materia e spirito ad un tempo: e la materia e la forza che secondo Hegel sarebbero disgiunte, sono invece, secondo il Moleschott, congiunte *ab aeterno* in unità inseparabile.

Nell'uomo non succede soltanto una trasformazione della materia, ma tutta la sua stessa persona è trasformazione della materia; l'uomo è un perfetto prodotto delle materie di cui consta, luminosissimo esempio dell'universa circolazione della vita.

Sarebbe lunghissimo l'elenco di tutti i suoi libri, di tutte le sue memorie scientifiche, incominciando dal primo suo libro sulla *Fisiologia degli alimenti* che si apre con una citazione di Dante, quasi vaticinio con cui il Moleschott mostrava l'amor suo per l'Italia, quasi vaticinio del giorno in cui, senatore italiano, avrebbe riferito a palazzo Madama sull'istituzione di una cattedra dantesca nelle Università nostra.

***

Poichè la mente altissima di Jacopo Moleschott trascendeva i confini della scienza medica e i freni delle ricerche sperimentali, e spaziava con ala d'aquila per i più sublimi cieli dell'idea.

Ogni nobile causa del pensiero, ogni coraggiosa battaglia del vero, ebbe da lui tributo di studio, aiuto di parola. In ogni alto e grave dibattito suonava nel nostro Senato (cui apparteneva dal 1876) la sua eloquenza semplice e solenne, a cui conferiva rilievo la dignità del volto incorniciato da candidissima barba: suonava, portandovi una parola illuminata e serena, amante della libertà, del progresso, della patria.

Il letterato, il sociologo, il pensatore, compievano in lui l'opera di scienza e ne facevano una delle nostre più insigni e più complete figure.

***

Ora Jacopo Moleschott non è più. Ma dalla traccia che rimarrà di lui nelle menti, negli animi ci è arra il plebiscito di venerazione e di affetto che a lui giunse d'ogni parte d'Europa nello scorso dicembre: plebiscito di Governi, di Atenei, di Corpi scientifici, di studiosi, di pensatori, di artisti, di discepoli. Poichè le menti geniali e universali come quella del Moleschott non ricevono ammirazione fra un chiuso ceto di gente, ma si impongono a tutti.

Onde tutta Europa si unirà a mandargli un dolente saluto di compianto ed un fervido omaggio. Tutta l'Europa: ma più l'Olanda ov'egli nacque, ... la Germania ove studiò la scienza pura e imparò la ricerca assidua e metodica, e trovò la compagna della sua vita; e la Svizzera che gli diede la sconfinata libertà d'insegnamento da lui richiesta.

E, più di ogni altra nazione, questa nostra Italia ch'egli amò d'immenso affetto, perchè qui soltanto — secondo usava dire — l'arte e la scienza sono sorelle.

L'Italia piange oggi, con più acerbo rammarico, questo suo figlio adottivo che s'era dato a lei con lo spontaneo libero vincolo dell'intelligenza, della volontà, dell'amore. E accompagna, pensosa, lo spegnersi, in lui, d'una gran luce di scienza e di pensiero.

Gladstone fischiato dagli ospiti del principe ereditario.

Londra, 18 maggio.

(Nick-Botton) — Il primo ricevimento ufficiale all'*Imperial Institute* ebbe luogo ieri sera. Il principe di Galles, quale presidente dell'Istituto, riceveva i membri di esso ed un numero stragrande d'invitati appartenenti, come si può facilmente figurarsi, alle sfere più altolocate per censo, posizione ed educazione.

Il Comitato mandò fuori 25,000 inviti, e si può giurare che nessuno mancò all'appello, tant'era il desiderio generale di vedere l'interno del grande fabbricato e di osservare il figlio primogenito della regina e gli altri membri della famiglia reale.

Le grandi sale dell'Istituto, i corridoi e le gallerie erano sfarzosamente addobbati ed illuminati. Le piante ed i fiori più scelti erano sparsi a profusione in ogni luogo.

Nei giardini illuminati a giorno suonavano [illegible] bande militari e l'orchestra dei membri della Borsa.

La folla era immensa dappertutto, al che a stento si poteva circolare. Il *buffet* colossale, degno dell'ospite illustre e della solenne circostanza.

Prima del ricevimento generale vi fu un gran pranzo, offerto dal lord cancelliere al principe di Galles ed ai membri della famiglia reale, ai principi indiani qui convenuti per la circostanza, ai ministri ed al Corpo diplomatico.

Dopo pranzo, verso le 10, allorquando gl'invitati erano *au complet*, il principe di Galles, accompagnato dai compagni di tavola, intraprese il giro delle sale e delle gallerie. Nella processione c'erano il duca di York, che dava il braccio alla promessa sposa, la principessa Christian, i principi indiani, e dietro a questi l'on. Gladstone e lord Spencer, primo lord dell'Ammiragliato.

Il principe fu applauditissimo, ed una simile cordiale accoglienza ebbero i promessi sposi. Il venerando Gladstone ed il suo compagno furono invece sonoramente fischiati — uomini, donne, giovani e vecchi, tutti si unirono in quel coro di biasimo, che, se lasciò incolume il *Grand Old Man*, in virtù del detto famoso del nostro Ferrari nel *Duello*, ridondò a vergogna di chi per ira di partito scordò l'ospite illustre che invitava fischiatori e fischiato, la grande personalità di quest'ultimo, l'occasione, il luogo, il tempo, l'ora, la buona educazione e quel rispetto innato in ogni anima ben fatta per la vecchiaia, anche se non illustre.

Qui poi si trattava d'un Gladstone, d'un uomo nobile, puro, onesto, che ha servito il paese tutta la sua vita, che è una individualità del secolo che tutto il mondo rispetta, e che conta ottantaquattr'anni!

Stomaca davvero il leggere stamane nei giornali unionisti i pianti da coccodrillo, il simulato dolore per lo sfregio inflitto al presidente del Consiglio — sfregio che essi qualificano screanzato, brutale, intempestivo.

Ma se sono questi stessi scrittori che hanno voluto lo scandalo, che hanno cercato d'infliggere un marchio di disonore sui venerandi capelli del celebre uomo di Stato!

Il Bollettino Giudiziario.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

20, ore 7,40 pom.

Il *Bollettino Ufficiale del Ministero di Grazia e Giustizia* uscito quest'oggi, contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Corti di Cassazione e d'Appello. — Lucchini commendatore Luigi, professore ordinario di diritto e procedura penale all'Università di Bologna, è nominato consigliere di Cassazione — Angiolini Eugenio, consigliere alla Corte d'Appello di Firenze, è trasferito a quella di Bologna.

Tribunali. — Seghieri-Bizzarri Gualberto, giudice di Tribunale a Portoferraio, è trasferito a Lucca — Gubbi Giovanni, giudice di Tribunale a Rovigo, è trasferito a Lucca — Beruto Demetrio, giudice di Tribunale ad Avezzano, è trasferito a Lucca — Morreale Vincenzo, giudice di Tribunale a Rossano, è collocato in aspettativa — Acquistapace Giovanni, giudice di Tribunale a Monza, è collocato a riposo nominandolo cavaliere della Corona d'Italia — Marracino Nicola, sostituto procuratore del Re al Tribunale di Monteleone, è trasferito a Lecce — Baciocchi, pretore in disponibilità ed applicato al Tribunale di Portoferraio, è nominato giudice ivi — Gli uditori giudiziari Caffarel, Buscio, Croce, Bellocchio, Busca, Dionisotti e Lastrucci sono tutti destinati al Tribunale di Torino.

Pretori. — Mosconi e Navone, aventi i requisiti voluti dalla legge, sono nominati vice-pretori, il primo a Spezia, il secondo ad Albenga.

Cancellerie. — Venne aumentato del decimo lo stipendio a Piselli, cancelliere alla Pretura di Borgomanero; a Cava, cancelliere di Pretura a Gassino, ed a Costa, vice-cancelliere di Pretura ad Acqui.

Il Bollettino Militare.

(Per telegramma da Roma — Edizione mattino).

20, ore 8,15 pom.

L'odierno *Bollettino ufficiale del Ministero della guerra* contiene le seguenti nomine e disposizioni:

Arma di fanteria. — Carelli Alfredo, maggiore relatore nel 39° regg., è esonerato dalla detta carica di relatore surrogandola in sua vece il maggiore Venier nob. Marco del medesimo reggimento — Trombi Vittorio, maggiore nel 5° regg., è trasferito al Distretto di Siena — Giustechi Cesare, maggiore nel 5° bersaglieri, è trasferito al 7° id. — Taverna Carlo, capitano nel 61° regg., è trasferito al 3° alpini.

Corpo sanitario. — Gristina Castrenze, tenente medico presso le truppe di presidio in Africa, è trasferito presso il 22° regg. d'artiglieria.

Corpo contabile. — Piers Marcello, tenente contabile presso il Panificio militare di Torino, è trasferito presso il 62° fanteria — Bellini Enrico, tenente contabile presso il 39° fanteria, è trasferito al Panificio militare di Torino.

Milizia territoriale. — Dondeynaz Eugenio, tenente nella milizia territoriale a Torino, è trasferito al 3° alpini.

Tribunali militari. — Bagnoli, sostituto segretario presso il Tribunale militare di Torino, è trasferito a quello di Chieti.

Impiegati civili. — I seguenti giovani avendo, in seguito ad esami, conseguita l'idoneità, sono nominati aiutanti ragionieri del genio presso le Direzioni locali per ciascuno indicate: Goitre, del Distretto di Mondovì, è comandato alla Direzione del genio di Torino; Mazza, del Distretto di Alessandria, a quella di Genova; e Ornati, pure del Distretto di Alessandria, a quella di Milano.

La Scuola d'applicazione d'artiglieria a Spezia.

Ci scrivono da Spezia:

« Lunedì giungeranno a Spezia i baldi ufficiali della vostra Scuola d'applicazione d'artiglieria e genio. Si fermeranno fino al 29, dovendo eseguire il seguente programma: Alle 2 pom. del 23 maggio il tenente di vascello Corale darà loro una conferenza sulle navi di guerra, sui diversi tipi e sui mezzi di difesa e di attacco, ecc., ecc.

« Alle 5 pom. l'ingegnere del genio navale cavaliere Ignarra li condurrà a visitare le navi tipiche ormeggiate in Arsenale.

« Il 24 e il 25 visiteranno le navi scuole torpediniere e cannoniere. Il 25 e 26 alle 2 1/2 visiteranno la batteria di Maralunga e il siluripedio di San Bartolomeo. Il 27 e 28 assisteranno all'accensione dei gimnoti a Santa Maria e visiteranno la stazione lanciasiluri. »

Per l'Ossario di Palestro.

Il presidente della Commissione esecutiva per l'Ossario di Palestro ci comunica di avere presentato formale domanda all'onorevole Amministrazione delle ferrovie per ottenere, in occasione della festa del 28 corrente, una riduzione sui biglietti d'andata e ritorno per Palestro, e che riservasi di fare pubblicamente conoscere, appena gli saranno noto, le facilitazioni che verranno accordate.

Valga il presente comunicato come risposta a tutte quelle Associazioni le quali si rivolsero e si rivolgeranno al presidente della suddetta Commissione ed al Comitato delle Società popolari vercellesi per sapere se in occasione della festa inaugurale dell'Ossario vi siano o non ribassi di ferrovia.

La vita che si vive

Il più grande vapore del mondo.

Non dovranno passare certamente molti anni che il *Great Eastern*, il grande vascello che suggerì a Giulio Verne l'idea di uno dei suoi più dilettosi romanzi, sarà ricordato come un giocattolo da fanciulli.

Infatti da pochi giorni è stata varata la *Campania*, il grande bastimento transoceanico costruito per conto della White Star, che già la stessa Compagnia ne ha fatto mettere in cantiere un altro, di dimensioni più colossali ancora.

La *Campania*, il più grande vapore che abbia finora solcato l'Atlantico, misura 620 piedi di lunghezza, sopra 65 di larghezza, e sviluppa una forza di 30,000 cavalli. Ma le sue dimensioni saranno superate da quelle del *Gigantic*, che avrà 700 piedi di lunghezza sopra 65 di larghezza e una forza motrice di 45,000 cavalli. Sarà per conseguenza 8 piedi più lungo del *Great Eastern*, quantunque un po' meno largo e di gran lunga superiore nella velocità, perocchè le macchine del *Great Eastern* non sviluppavano più di 3000 cavalli vapore.

La *Campania* può filare fino a 22 nodi l'ora. Il *Gigantic* potrà raggiungere una velocità di 27 nodi e per conseguenza potrà compiere la traversata dell'Oceano da Queenstown a Sandy Hook in cento ore, cioè a dire in poco più di quattro giorni.

Di questo passo, arriveremo a tal punto che non più bastimenti, ma città galleggianti solcheranno l'Oceano. Il grande Bacone, che fin dai suoi tempi intuiva il vapore e il telegrafo, questo ha predetto. E per compiere un viaggio di andata e ritorno fra l'Europa e l'America non si impiegheranno più di quarantott'ore.

Io l'ho pensato. A nascere c'era sempre tempo. O perchè abbiamo avuto tanta furia?

***

Il pensiero di un filosofo sull'ingegno umano.

Vi siete mai domandato se valga assolutamente la pena di nascere un uomo d'ingegno?

Ecco come ne parla un filosofo:

Gli uomini che hanno straordinariamente sviluppato il pericolosissimo organo del pensiero, vivono, sentono, amano, godono, soffrono con quello. Anche gli affetti a costoro nascono dal cervello; tutto è in loro fantasia, tutto immaginazione. Se si danno alla politica cercano uno stato, una libertà, un ordine che non fu mai; se si danno alle scienze fondano sistemi inintelligibili al volgo e presi per pazzia o per empietà. Più che uomini in certi momenti di esaltazione febbrile, men che bestie in certi momenti di avvilimento e di angoscia, essi passano e ripassano cento volte al giorno i confini che distinguono il vizio dalla virtù.

Condannati ad amare e non essere amati, a sperare ed essere delusi, a combattere ed essere sconfitti dal volgo, infelici sempre e destinati a piangere e a far piangere quanti hanno che fare con loro. Se costoro pesa una maledizione finchè vivono; calunniati, non intesi, talvolta giustamente aborriti e sprezzati, non hanno speranza che nella incerta giustizia della storia, se le circostanze furono loro, almeno, tanto favorevoli che ella abbia ragione di occuparsi di loro.

O alma natura, che sei assurda, ridicola, miseranda, infelice creasti, quando creasti un uomo di ingegno!

***

Come Edison diventò sordo.

Un redattore della rivista inglese *The Speaker* essendosi trovato con Edison gli chiese come mai egli, che aveva inventato il telefono, non fosse riuscito a trovare un mezzo di vincere la sua sordità.

— Mi sarebbe facilissimo — rispose Edison — se avessi il timpano in buono stato. Quando ero fanciullo andavo a vendere dei giornali e delle noci alle stazioni ferroviarie. Un giorno uno dei guardiani della ferrovia mi sollevò da terra tenendomi per le orecchie, io ne ebbi le membrane lacerate e da quel momento data la mia sordità.

Ed è per questo che Edison ha inventato il telefono. Se ci avesse sentito, l'idea sola di aver tutto il giorno nelle orecchie il suono del campanello lo avrebbe persuaso a inventar qualche altra cosa.

Si è vendicato!

***

La penultima.

Due amiche parlano, s'intende, di una terza signora:

— Ecco che entra la nostra buona amica, la signora Carrubba.

— Non va più scollata?

— Cara mia, è una donna intelligente. Comprende che è venuto il momento di tirare un velo sul passato.

***

L'ultima.

Agli esami di geografia.

Prof. — Quanti abitanti conta la nostra città?

Allievo (uno dei Tupinotti certamente) — 60,001.

Prof. — Perchè quell'uno? Basta dire 60,000.

Allievo. — Perchè stamane è arrivato mio cugino.

Storica.

Io per tutti.

L'esperienza degli altri.

L'aceto di rose. — La signorina *Clara* può fare da sè l'aceto di rose. Faccia macerare per 15 giorni in due litri di buon aceto bianco un chilogramma di rose (petali), 125 grammi di legno di Rodi pestato e 125 grammi di tintura di benzoino, quindi distilli il tutto al bagno-maria. *E. Giellino.*

IL PAZIENTINO.

Soluzione del precedente: L'a-con-la.

Per oggi (*Vanessa*) **Sciarada:**

Primier, secondo, estremo ed anche intero
Troverai nella casa per davvero.

NOTIZIE ITALIANE

MILANO. — **Le feste di maggio.** — (*Nostro telegr.*, 20, ore 11,20 pom.) — Discreta e riuscita l'illuminazione di via Dante e piazza Castello con la ricostruzione dell'antica torre di Filarete su disegno dell'architetto Beltrami. C'era moltissima gente.

C'è grande aspettativa pel gran premio delle corse di domani.

VENEZIA. — (Nostre lett., 19 maggio) — (*f. s.*) — **Una fucilata contro un treno.** — Ieri, mentre il treno che arriva a Venezia nelle ore meridiane percorreva il tratto di via che separa le stazioni di Dolo e Marano sulla linea Bologna-Venezia, un ignoto sparò un colpo di fucile contro un compartimento di prima classe, nel quale viaggiavano gli onorevoli deputati Zabeo e Romanin-Jacur. Il proiettile attraversò la lastra del finestrino e passò via uscito dal lato opposto. I passeggeri rimasero illesi. È da notarsi che nell'istessa località vi furono altri due attentati di questa specie e che l'on. Zabeo non vi è affatto nuovo.

Fu tosto iniziata una severa inchiesta giudiziaria, e abbenchè taluni insistano nell'affermare che il corpo lanciato contro il treno non fosse altro che un sasso, pure gli esperimenti fatti lasciano credere definitivamente che si tratti proprio d'un proiettile d'arma da fuoco.

LIVORNO. — (Nostre lettere, 19 maggio) — (*g. r.*) — **Suicidio di un impiegato.** — Stamattina il signor Giuseppe Mirabello, nativo di Tortona, d'anni 41, controllore demaniale all'Ufficio del bollo straordinario, si recò dal signor Alessandro Rappagli, proprietario dello stabile N. 9 in via Solferino, pregandolo di dargli la chiave per poter visitare il quarto piano di detto stabile che era da affittarsi. Ottenute le chiavi, il signor Mirabello si recò in quel quartiere, ed appena entrato aprì la finestra che dà sulla via Solferino, gettò il cappello in terra e si slanciò nel vuoto, rimanendo istantaneamente cadavere.

Ignorasi la vera causa del suicidio. Il Mirabello era un buon impiegato, zelante, onesto allo scrupolo, affabile, spiritoso, di carattere allegro e sociale, era ben visto dai superiori, dai colleghi e dagli amici.

Quattro anni or sono si unì in matrimonio colla bellissima e giovanissima signorina Sabina Magister di Busto Arsizio, dalla quale ebbe una bambina, un angiolo di creatura che attualmente conta due anni. Era amato dalla moglie e dalla figlia, e nemmeno la più piccola ombra di dissidio era nata nella parete domestica. La vita privata del Mirabello era esemplarissima. Solo accennava ad una malattia di cuore, che i medici non trovarono grave e da potersi curare, e che egli riteneva incurabile. Forse questa la causa del suicidio, cui non aveva mai accennato.

Il Mirabello ha due fratelli distintissimi ufficiali superiori di marina. Il comandante Mirabello, che ultimamente a Spezia fu encomiato dall'imperatore di Germania, e l'altro capitano di fregata, chiamato ultimamente a Roma per una speciale, difficile, delicata missione. Domani avranno luogo solennissimi funerali.

PAVIA. — (Nostre lett., 19 maggio) — **Un grave fatto di sangue al Ricovero di mendicità.** — Iersera, verso le ore 6, un gravissimo fatto di sangue avveniva al Ricovero di mendicità. Era stato, tempo fa, condannato, per atti di libidine, a parecchi mesi di carcere, uno dei ricoverati, tal Paolo Fontana, pessimo soggetto, che già aveva dovuto scontare antecedentemente dodici anni di reclusione per tentato omicidio.

Costui aveva fin d'allora manifestato propositi di vendetta contro alcuni dei ricoverati che nel processo avevano deposto contro di lui. Ora, avendo terminata la sua pena, volle mettere in atto i suoi tristi disegni. Recatosi al Ricovero, trovò la portinaia, Maria Luini, insieme con Pietro Vecchio, infermiere. Subito estrasse un coltello da calzolaio e ferì replicatamente entrambi, poi si diede alla fuga, recandosi in piazza dell'Ospedale, forse per vedere se venivano colà portati i feriti, e cercare intanto di colpir qualcun altro. Ma interrogato da due carabinieri, che lo videro colà in atteggiamento sospetto, si confuse nelle risposte, onde fu condotto in caserma, dove finì col confessare il suo delitto.

I due feriti furono ricoverati all'ospedale. È grave specialmente lo stato del Vecchio; tuttavia si spera di salvarlo.

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 19 maggio) — (Gagliardo) — **Concorso di Bande musicali.** — Le Bande musicali che mandarono adesione sono più di quaranta, fra le quali tutte quelle del secondo Corpo d'armata. Il Concorso avrà luogo nel cortile del nuovo quartiere Valfrè. Ordinatore e direttore è il nostro egregio concittadino maestro cav. Abbà-Cornaglia, il quale trasse i due pezzi d'obbligo dalle sue opere: *Maria di Wardes* ed *Isabella Spinola*.

— **Per Faà di Bruno e Testore.** — Lo scoprimento dei busti a Faà di Bruno e Testore venne definitivamente stabilito per il 1° di giugno, alle ore 10 ant. L'inaugurazione verrà fatta in forma ufficiale; interverranno il sindaco, e certo non mancheranno le Autorità politica e militare e la magistratura, alle quali venne dal Comitato esteso invito. All'inaugurazione parlerà un solo oratore, il pubblicista Gaspare Bonzi, consigliere provinciale, a cui risponderà il sindaco prendendo in consegna i monumenti. Dopo questa funzione vi sarà l'immancabile pranzo, al quale fin d'ora sono già numerose le adesioni.

Eccovi le epigrafi, rivedute e sfrondate dall'Autorità superiore:

LUIGI TESTORE — maggiore garibaldino — cadendo — ultimo eroico — a Monterotondo — affermava — Roma capitale — 1867.

EMILIO FAÀ DI BRUNO — capitano di vascello — a Lissa — colla sua morte — aggiungeva — nuova gloria — al valore italiano — 1866 — I cittadini — auspice — la Società operai uniti — 1893.

CASALE MONFERRATO. — (Nostre lett., 20 maggio) — (*n.*) — **Ragazza che s'avvelena.** — Luigia Pianesio è una piacente giovinetta, d'anni 22, che abita in via della Palma, al numero..... 16. Essa è assai conosciuta in Casale.

Caduta inferma, il medico le ordinò delle iniezioni di..... sublimato corrosivo.

Ieri sera, verso la mezzanotte, — dicesi in seguito a diverbio avuto coi propri genitori, altri dicono per sbadataggine, — invece di usare il caustico secondo le prescrizioni mediche, bevette addirittura la velenosa soluzione.

Si mandò tosto pel contravveleno. Stamane però la Pianesio non era ancora fuori di pericolo.

ACQUI. — (Nostre lett., 19 maggio) — (Pro-Stassano) — **Gli arrivi alle Terme.** — Per quanto sia noto che l'apertura delle nostre Terme non avverrà che il primo prossimo giugno, nondimeno l'arrivo dei forestieri è così rimarchevole da pochi giorni a questa parte, che non posso fare a meno di segnalarvelo.

Eccovi i giunti nella prima quindicina di maggio: M.r Cheyne Brady et famille, Angleterre — Signor Luigi Oriani, Milano — Signora Muratori ved. Recla, Genova — Signor Edoardo Bozzone e signora, Genova — Signor Ponzone, Milano — Signor ing. Viterbi, Milano — Signore e signora Davigante, Domodossola — Signor cav. cap. Pollini, Torino — Signor cav. Carlo Bonelli e signora, Nizza Marittima — M.r et madame Hale, Angleterre — Signor ing. cav. Carcano, Milano — Signor Pietro Beggi, Nizza Marittima — Signor Clearco Sala, Milano — Signor Scudellari, Baviera — Signor Bollati, Genova — Signor cav. notaio Cornio, Vercelli — Signora Teresa Strazza, Monza — Signor Vacino, Vercelli — Signora Ida Festa e bambina, Torino — Madame la baronne de Tiège, Belgique — M.r le baron de Marcq, Belgique — Madame la comtesse de Thomas, Belgique — Madame la comtesse de la Bossière, Belgique — M.r Frédéric Fey, Germania — Signor cav. Enrico Moseda, Milano — Signora Giuseppina Cagnoni, Milano — Signor avv. Vittorio Bossi, Torino — M.r et madame Elmenhorst, New-York — S. E. il principe Luigi Filangieri e famiglia, Vienna.

— **Schiacciato da un treno merci.** — Ad Incisa Belbo un contadino per nome Grimaldi Stefano, attraversando ubbriaco la ferrovia, veniva investito da un treno merci, che lo rendeva informe cadavere. L'Autorità investiga per la responsabilità del cantoniere.

NOTIZIE ESTERE

BRUXELLES. — **Francobollo domenicale nel Belgio.** — La creazione del *francobollo domenicale* è cosa ormai decisa e, quanto prima l'Amministrazione di queste poste comincierà a metterlo in circolazione. Si prevede che attecchirà.

Per chi nol sappia, la creazione del *francobollo domenicale* ha per iscopo di far risolvere dall'iniziativa generale del pubblico la questione del riposo domenicale. Affrancando una lettera con tale francobollo lo speditore intende che essa non sia distribuita in domenica onde dar riposo agli impiegati.

BANGKOK (Siam). — **Il conflitto franco-siamese.** — Alcuni giornali inglesi danno i seguenti particolari sull'incidente di Khong, che, secondo la [illegible] francese, pareva [illegible] grave.

« Uno scontro piuttosto grave — dice il telegramma inglese — ebbe luogo fra le truppe siamesi e la guarnigione annamita di Khong. Un numero abbastanza grande di soldati furono uccisi da ambo le parti. I francesi avrebbero perduto parecchi ufficiali; il capitano Thoreux venne fatto prigione.

« Il Governo siamese declina ogni responsabilità in questo affare e dichiara che non intende fare guerra, che mantiene anzi le sue offerte di negoziazioni per definire la divergenza di frontiera insorta fra il Siam e la Francia. »

REATI E PENE

Ancora il coltello.

(Corte d'Assise di Torino).

Nella sera del 14 febbraio del corrente anno alcuni giovani di None ballavano in una casa del paese. Fra gli altri vi erano Botta Giuseppe e Cappa Giovanni, due giovani del paese che tempo prima avevano avuto questioni.

Gl'incidenti del ballo ravvivarono le questioni assopite e i due nemici vennero alle mani.

Cappa, brandito un coltello, ne menò un colpo mortale al petto del Botta, il quale poco dopo spirò.

Arrestato, l'uccisore sostenne di aver colpito perchè Botta lo aveva malmenato. Cappa Giovanni venne rinviato alle Assise e i giurati ammisero a favore di lui la provocazione lieve, la semiubbriachezza e le attenuanti, e la Corte, in base a questo verdetto, lo condannò a quattro anni e nove mesi di reclusione.

Presidente: cav. Boria d'Argentina; Pubblico Ministero: Cavalli; Difensori: Allievo e Lettal.

L'audace rapina di piazza Solferino.

(Corte d'Assise di Torino).

Pitotto Giacomo e Gastaldi Luigi, nel 23 febbraio ultimo scorso avendo veduto fermo in via Alfieri nello sbocco in piazza Solferino un carro dell'Impresa dei trasporti a domicilio, rubarono dal carro una cassetta contenente bottiglie di liquori e rapidamente si allontanarono. Il conducente Cossetta Camillo prese ad inseguirli, ma essi, girandosi nel fuggire, prima lo minacciarono, e indi, estratti fuori i coltelli, lo colpirono con cinque coltellate gravissime, dalle quali guarì quasi per miracolo.

I due malfattori vennero coraggiosamente arrestati nella loro fuga dalla guardia municipale Pastrone Carlo e dal signor Visca Giuseppe.

I due malfattori dovevano pure rispondere del furto di un pacco di libri commesso il 22 febbraio in via Genova da un carro condotto a mano.

Per questi fatti vennero rinviati alle Assise e condannati il Gastaldi alla pena della reclusione per anni 25, aggravata di 1/6 di segregazione cellulare, ed il Pitotto alla reclusione per anni 18 e mesi 4; per entrambi poi 3 anni di vigilanza speciale.

Presidente: cav. Boria; P. M.: cav. Cavalli; difensori: avvocati Arnò e Gagliardino.

ARTI E SCIENZE

IL CAPOMASTRO SOLNESS

dramma in 3 atti, di Henrik Ibsen.

(Teatro Gerbino).

I drammi di Henrik Ibsen conquistano a poco a poco anche il nostro teatro, si impongono, prima alla discussione, poi all'applauso delle platee. Alle diffidenze e ai disdegni dei primordi oggi tien dietro quasi una corrività espansiva e cordiale.

Sarebbe difficile accertare quanta parte del successo degli ultimi drammi d'Ibsen rappresentati fra noi vada dovuta ad una reale sincerità del pubblico e quanta, invece, ad una suggestione [illegible] che fornisce una predisposizione favorevole, basata sulla larghissima nomea acquistata con [illegible] rapidità dallo scrittore norvegese.

Certo, tra i fenomeni della demopsicologia [illegible] fra i più interessanti da studiare è questo appunto delle epidemie nel gusto letterario ed artistico, che si manifestano in un senso o nell'altro, e travolgono, con irresistibile ondata, ogni sereno criterio obbiettivo.

Qualche cosa di questo genere si verifica oggi per i lavori dell'Ibsen. Il lieto successo che innegabilmente ebbe iersera questo *Capomastro Solness* ce ne dà un esempio [illegible].

Qual sorte sarebbe toccata a tale dramma quando il nome dell'Ibsen era insolito fra noi, o qual sorte gli toccherebbe se fosse raccomandato ad altro nome?

Difficilmente essa [illegible] così felice e si sentirebbero, come ieri sera, vivi applausi ad ogni fin d'atto.

Applausi dei quali — è giustizia riconoscerlo subito — non poco merito spetta all'esecuzione, che, tranne qualche lieve menda, fu veramente efficace. Vi emersero il Bracci nella parte del protagonista, che interpretò con vigore; e la Vitaliani che di Hilde Wangel fece un tipo enigmatico, allucinato, pieno di sfumature e di misterioso incanto.

Il pubblico volle ad ogni fin d'atto festeggiare vivamente gli intelligenti interpreti che avevano superato felicemente la difficilissima prova.

***

Il *Capomastro Solness* è, [illegible], una storia di allucinazione e di suggestione.

Hilde Wangel da ragazza, all'età di dieci o dodici anni, ha assistito all'inaugurazione di una chiesa con una grande torre nel suo paese natìo. L'architetto era il capomastro Solness, il quale, festeggiatissimo dalla popolazione, in quel giorno salì — e fu l'unica volta di sua vita — sull'alto della costruzione, proprio al sommo. Hilde ne ricevette una impressione grandissima, una di quelle impressioni che, nelle nature morbose, possono essere la mania di tutta la vita.

Dopo dieci anni Hilde, attratta da una forza superiore, ritorna da Solness, per esigere il mantenimento di una promessa che ella dice aver avuta da lui. Solness deve darle un regno, come ad una principessa; deve fabbricarle un castello, con un'alta torre e saliranno insieme lassù.

Hilde, che porta seco, da quella sua visione d'adolescente, un'auto-suggestione, a poco a poco la trasfonde in Solness, che viene spadroneggiato compiutamente da quel fantasma da allucinato. Solness è, del resto, una natura morbosa: egli lo dimostra quando analizza il suo passato e [illegible] il suo destino, e quando parla di un potere misterioso, per cui talune coscienze, con il semplice voler fortemente alcunchè, ne ottengono l'effettuarsi.

Accanto a lui altri tipi strani ci si presentano: la moglie, una figura dagli accenni originali e profondi; Kaja Fosli, una suggestionata anch'essa.

Il morboso desiderio di Hilde riceve un giorno la sua attuazione. Solness ha costrutto un'alta torre: sale sulla sua cima, ma, colto dalle vertigini, ne precipita miseramente. Hilde lo guarda, come incantata, nell'estasi del sogno compiuto.

***

Questo lavoro dell'Ibsen ha tratti di molta genialità, accenni di profondo pensiero, ma è, in complesso, d'un'opprimente monotonia e di poca efficacia scenica.

Come studio di anomalie psicopatiche, esso non riesce ad interessare. Come dramma umano ha troppo rare vibrazioni del senso della verità. Come allegoria — poichè vi hanno architettato su tutto un commento filosofico metaforico — come allegoria, data la spiegazione che vorrebbe assegnargli il Prozor (il traduttore francese dell'Ibsen) è addirittura astruso e incomprensibile.

Francamente, ci pare il meno adatto alla nostra scena, fra quanti lavori dell'Ibsen abbiamo sentito qui a Torino.

Ammiratori della potenza rappresentativa che è negli *Spettri*, e del vigore di pensiero morale che è nell'*Anitra selvatica*, in *Casa di bambola* e, magari, in *Hedda Gabler*, ci è parso che questo *Capomastro Solness* rechi sviluppate in un grado eccessivo le caratteristiche dell'arte ibseniana; tanto da rimanere pur sempre la forte opera d'un pensatore, ma non l'opera riuscita d'un drammaturgo.

Ciò non ostante, il pubblico ha iersera applaudito. Ibsen ha dunque vinto ancora una volta, anche in grazia all'esecuzione — non, certo, in grazia alla traduzione, povera ed infelice.

Teatro Alfieri. — Questa sera avremo all'Alfieri la terza rappresentazione di *Fra Diavolo*, rivedute e corretto con altre prove, cosicchè ora si è indotti a credere che avrà l'esito da tutti desiderato, e che era già notevolmente migliorato alla seconda rappresentazione.

Domani a sera avrà luogo, con la 12ª del *Faust*, lo spettacolo d'onore del valente basso Sabellico (Mefistofele), il quale fra il 3° ed il 4° atto canterà la preghiera dell'*Ebreo* con accompagnamento d'orchestra e delle masse corali.

La prima del balletto *Le due vivandiere*, del coreografo Rizzo, è fissata per martedì sera con la quarta del *Fra Diavolo*.

« **Rivista Nautica** ». — È pubblicato il N. 6 della *Rivista Nautica*. Esso contiene un importante articolo del comandante De Amezaga sulla nostra marina mercantile, la prima parte di uno studio del tenente di vascello G. Dini sui sotto-marini e le nuove ardite costruzioni navali che tanto hanno occupato ed occupano il pubblico, descrizioni di navi, ecc., ecc. È illustrato da parecchie incisioni, fra cui quella dell'incrociatore francese *Alger* e quella della corvetta *Caracciolo* sono davvero ben riuscite. Eccone il sommario preciso:

Testo: Studio sulla marina mercantile (*Carlo De Amezaga*) — Alcuni cenni sui sotto-marini (*G. Dini*) — Il cantiere di Castellammare (*L. Salazar*) — La corazzata francese *Alger* — La corvetta italiana *Caracciolo* — L'incrociatore-torpediniere *Calatafimi* — Il [illegible]

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (4)

LE DUE DUCHESSE

Romanzo

di A. Maltby (Arthur Arnould)

E il commissario si ritrasse un po' da parte per permettere al suo subalterno, piuttosto alto, di affacciarsi alla finestra.

— Perfettamente visibile, signore — disse subito il segretario con tono ossequioso. — Ma che vedo di incanto, laggiù?

— Dove?

— Sulla sinistra, a due metri circa dalla grondaia.

— È vero; aspetti, si direbbe un pezzo di vetro o di cristallo.

— Non è piuttosto la canna di una rivoltella? — replicò l'impiegato del signor Blaireau. — Mi pare di distinguerla perfettamente.

— Anch'io, — rispose asciuttamente il commissario, che aveva la vista un po' corta e che non voleva convenire che un altro potesse vederci meglio di lui. — Il birbante si è diretto a sinistra e l'arma gli sarà sfuggita. Bisognerebbe prenderla quella rivoltella..... e seguire anzi le tracce più in là, se fosse possibile..... Potrebbe darsi fosse nascosto dietro a qualche fumaiuolo..... Ci vorrebbe un uomo destro, valoroso, risoluto..... E i miei agenti se ne sono andati!.....

— Oh! non so se i suoi agenti s'azzarderebbero a seguire quella via; vi sono nove probabilità su dieci di precipitare sul lastrico della strada..... Ci vorrebbe un trombaio o un copritetti.....

— Sappiamo, signor Pourille, che ella sarebbe incapace di farlo — interruppe bruscamente il commissario. — Eppure bisogna che qualcuno vada a prendere quell'arma.

— Io, massa! — disse una voce.

Tutti si voltarono, sorpresi. Il negro s'era inoltrato in mezzo alla soffitta ed era stato lui a parlare.

— Chi, voi? Come, voi? — domandò il commissario guardandolo come se non lo avesse mai veduto; e, infatti, lo aveva dimenticato.

— Io..... andare sul tetto..... prendere rivoltella..... e trovare assassino.

— Chi siete, voi? Che cosa fate qua?

— Io..... servitore bella signora..... venuto qua per caso, per vedere.

— Come vi chiamate?

— Mono.

— E siete servitore? — continuò il signor Blaireau, accorgendosi allora che il lungo abito nero del negro era guarnito di bottoni di metallo bianco e di un gallone d'argento sul colletto.

— Sì, massa.

— Da chi?

— Dalla signora di Los-Rios.

— Dove abita quella signora?

— Presso al Giardino delle Piante.

— Sta bene. Vedremo tutto ciò più tardi. E dite che osereste avventurarvi sul tetto e inseguire l'assassino?

— Sì, massa.

— Ha veramente l'aria risoluta — disse il commissario fra sè. — Ebbene, andate — aggiunse poi ad alta voce. — L'importante è di non perdere un minuto; soltanto prendete le vostre precauzioni, giovinotto, perchè quel birbante, se lo incontrate, si difenderà.

— Io, armato — riprese il negro traendo di tasca uno di quei coltelli che si usano in Ispagna e nell'America del Sud e che si chiamano *navaje*.

Lo aprì rapidamente, se lo pose fra i denti, si svestì del lungo soprabito, si levò le scarpe dalle quali uscirono i suoi piedi neri, enormi, dalle dita lunghe e flessibili come dita di mano.

— Io, pronto! — disse.

— Sta bene; vi sarà una ricompensa per voi, se riuscite.

Il commissario era disceso dalla sua seggiola. Il negro saltò sul bordo della finestra colla sveltezza di un gatto ed il suo corpo scomparve nell'oscurità del di fuori.

— Voi non farmi lume, — disse allora sporgendo la testa nell'interno della soffitta, — lume mostrare me..... e dar fastidio a me.

— Ha ragione, — replicò il signor Blaireau; — signor Pourille, nasconda la lanterna.

Il commissario di polizia rimase tuttavia presso alla finestra, di bel nuovo salito sulla seggiola, e seguì collo sguardo, nell'oscurità, l'ombra di Mono.

Il negro s'era lasciato scivolare lentamente sul declivio del tetto, sinchè i suoi piedi toccarono il risvolto della grondaia. Adesso s'inoltrava senza far rumore, col corpo rasente il tetto, strisciando e allungandosi con movimenti di serpente.

Si dirigeva verso la sinistra.

Ad un tratto si fermò, si curvò, si chinò e per un momento parve sospeso nel vuoto.

— Ah! il disgraziato, sta per cadere! — mormorò il rappresentante dell'Autorità. — Mi dà le vertigini quell'animale..... Ma no..... eccolo che si rialza.

Infatti il negro era già in piedi e agitava un braccio.

— Ah! benissimo! Mostra che ha trovata la rivoltella. È un valoroso giovane, ad ogni modo.

In quel momento due individui entrarono nella soffitta ed il commissario di polizia fu costretto a scendere dal suo posto di osservazione.

Quei due individui erano il medico richiesto per verificare la natura della ferita e lo stato del cadavere, ed un abile agente di questura, il quale, avendo appreso che era stato commesso un assassinio, veniva a mettersi a disposizione del signor Blaireau.

— Signor Pourille, — disse il commissario scendendo dalla sua seggiola, — guardi lei la finestra; noi procederemo alle prime investigazioni.

CAPITOLO IV.

Blaireau interroga Niquelet.

La venuta dell'agente di questura non fece piacere al commissario di polizia, gli ispirò anzi una certa irritazione interna.

Il signor Blaireau, lo abbiamo detto, aveva sperato distinguersi e trarre il miglior partito possibile dal grosso affare che gli cadeva dal cielo; ora, la venuta del signor *Percinet*, nome con cui veniva generalmente designato l'agente di questura, sebbene non fosse quello il suo vero nome, disturbava tutti i suoi piani, rovinava tutte le sue speranze.

Percinet era molto apprezzato dai suoi superiori, e passava per un uomo abile e intelligentissimo.

Giungendo fin dal principio egli si rendeva padrone della situazione, la dominava e saprebbe ricavarne tutto l'utile a detrimento del signor Blaireau, che non gli era amico.

Tuttavia il commissario dovette fare buon viso all'avversa fortuna e sforzarsi per dissimulare il suo dispetto, il suo malumore.

— Ah! è lei, signor Percinet? — gli disse mostrandogli i denti mentre fingeva sorridere. — Ha il naso del cane da caccia; l'odore della selvaggina lo attira.

— Passavo di qua, — replicò l'agente, un omotto bruno, magro, dall'occhio vivace, nascondente una grande forza muscolare sotto un aspetto gracile, — uno dei suoi agenti m'ha raccontato l'accaduto, e sono accorso per prestarle il mio aiuto.

— Il principale è fatto, signor Percinet — disse Blaireau.

E spiegò in poche parole ciò che s'era fatto e gli ordini che aveva dato.

— Sì, sì, lo so — fece Percinet. — Prima di salire ho veduto che i suoi agenti vegliano alle porte di tutte le case dei dintorni. Ho preso su me di far guardare, inoltre, le due estremità della via, e nessuno passerà senza aver subìto un serio interrogatorio. Se l'assassino non ha avuto tempo di fuggire prima del mio arrivo, non può più farlo. Riguardo all'individuo che corre pei tetti alla caccia di lui, non auguro nulla di buono.

— E perchè?

— Non lo conosciamo..... Può essere un complice.

Il signor Blaireau arrossì.

— Un complice..... quel negro..... domestico di una gran signora.

— Che ne lei, nè io abbiamo visto..... Ma non importa, ci assicureremo di ciò. In tutti i casi non gli sarà più facile che all'assassino di sfuggire alla nostra sorveglianza.

E, chinandosi verso il commissario, aggiunse sottovoce:

— Intanto faccia allontanare il fabbro. Meno si è, meglio è per le prime verificazioni.

L'osservazione era giusta, e il signor Blaireau congedò l'operaio, il quale, per curiosità, avrebbe ben voluto rimanere, anche a costo di perdere qualche ora di sonno.

Appena egli fu uscito e mentre il medico esaminava il cadavere, i due uomini di polizia, senza darsi pensiero della presenza del portinaio, il quale poteva rendersi utile per dare informazioni, incominciarono le prime ricerche sul luogo del misfatto.

La prima cosa stabilita fu che non il furto era stato il movente del delitto.

Nessun mobile aveva traccia di frattura; nulla era stato scomposto nella cameretta, tenuta con ordine e polizia straordinari. D'altronde tutto denotava la povertà, e non è nelle soffitte che i ladri si divertono a perdere il tempo e ad arrischiare la loro testa facendosi assassini.

(Continua).

[illegible] Novelbee — I campioni del Rowing: Coms e Lepron — Cronache dello sport nautico, della marineria militare e mercantile — Movimento nel R. Naviglio e nel personale della R. Marina.
Illustrazioni: La corazzata Algeri — La corvetta [illegible] — [illegible] — Ritratti di Coms e Lepron.

CRONACA

L'Esposizione dei fiori

Miracolo inaudito! Quest'anno il [illegible] ha voluto mostrarsi benigno alla 37ª Esposizione orto-agricola, più propriamente detta Fiera dei fiori. Il cielo andò terribilmente sereno, e perciò il sole dardeggiava con tutta la sua forza primaverile sui petali dei fiori come sui visitatori, che erano nella maggior parte belle ed eleganti visitatrici.

All'una e mezzo venne ad inaugurare la Mostra la principessa Laetitia, che indossava una veste di circostanza tutta a fiori ricamati; S. A. era accompagnata dalla dama d'onore contessa Colli e dal cavaliere d'onore conte della Venaria.

Al suono della Marcia Reale, eseguita dalla musica del 72º fanteria, venne ricevuta dal conte Sugana, consigliere delegato della nostra Prefettura, dal commendatore Arcozzi-Masino, dagli assessori Gioberti, Ajello e Tacconis, i quali l'accompagnarono alla visita delle singole mostre. Alla Principessa venivano offerti bellissimi mazzi di fiori. Essa si interessò dei fiori più belli parlando famigliarmente con gli espositori, informandosi di queste e di quelle piante e facendo anche taluni acquisti. La visita ducale durò un'oretta circa e fu oggetto della maggior ammirazione fra tutti i visitatori.

* * *

L'Esposizione di quest'anno non presenta, per vero dire, alcunchè di eccezionale; poche piante, poche collezioni colpiscono, ma tutte le mostre [illegible] prodotti bellissimi e bellissime varietà.

Il giardiniere *Roselio Luigi* ha una mostra modesta e semplice di bellissimi garofani, gerani, rose arborate e piante da *parterre*.

Il *Chicco Emanuele* anche quest'anno si fa notare per la sua magnifica mostra varia e smagliante; ha bellissimi pelargoni fra cui il *Gloire de Tours*, un nuovo prodotto, ed ha un geranio, nella sua grande collezione, vaghissimo, ultima novità, dalle tinte rosee delicate e trasparenti; ha ancora belle canne indiche, fiori di *Gladiolus*, azalee, rododendri, gerani edericfolia, grandiflora, rose arborate e una superba collezione di rose, fra cui troneggia la nuova rosa *Prid of Regate*, che ha una estrema somiglianza con la petunia. Insomma, il Chicco è anche stavolta uno dei più fortunati espositori.

Corino Giovanni ha una mostra assai ben ordinata, ricca di vaniglie, pelargoni, azalee e due magnifiche collezioni, una di 120 varietà di *coleus*, l'altra di 70 varietà di garofani.

Il *Busso* ha magnifiche rose, viole del pensiero, gerani, una bella collezione di *piretrums*, verbene e garofani selezionatissimi.

Giacomasso Vittorio ha molte e vaghe petunie, garofani, verbene, cinerarie, vaniglie, *coleus* ed altre belle piante, con le quali compose un grazioso *parterre*.

Masse Carlo, di Grugliasco, si distingue per una bella collezione di reseda; ha petunie, azalee bellissime, e una poco appariscente ma interessante collezione di violacciocche.

Moretta Giacomo e figli, di Cavoretto, presentano rose arborate notevoli, garofani assai vari, gerani, piretrums e cassule bellissime.

Perona Ludovico ha una interessante collezione di un fiore che sta per entrare nella grande moda, cioè *Lichenis alpinis calcedonia*, ossia Croce di Gerusalemme; ha poi belle clematis, petunie, rose assai varie dal profumo [illegible] e belle piante ornamentali.

Il *Boller* ha una grande mostra di piante ornamentali, fra le quali spiccano le conifere, le abeonie e altre piante esotiche in genere.

Ferrero Giuseppe ha una bella mostra di rose di infinite varietà, superbe vaniglie, verbene, azalee, gardenie e una Kalmia latifolia degna di pennello.

Bay Maria ha una piccola mostra, ma assai varia, di fiori e di piante da sala e da giardino.

I fratelli *Camandone* presentano pregevoli verbene, viole del pensiero, rose, garofani e margherite.

Ferrero Teofilo ha rose arborate, pompose e vaghe, belle vaniglie e bellissimi reseda.

I fratelli *Sacheri* di Moncalieri presentano una speciale mostra di *coleus* veramente ammirevole.

Basso Giuseppe di Cavoretto si distingue per una splendida varietà di rose e di gerani.

Fasetti Carlo espone una bella e varia collezione di tropeoli, bellissimi eliotropi, gerani edericfolia, e una quantità di fiorellini da guarniture di aiuole.

Goffi Cesare di Reaglie ha una mostra notevole di piante ornamentali, di vaniglie ed una curiosa collezione di *campanula persicifolia alba* di gentile aspetto.

Pateri Giacomo, conosciuto col soprannome di *Papà dle viölëtte*, merita una speciale menzione per i suoi fiori, che attestano della cura sapiente che egli pone nel selezionarli e nel coltivarli. Ha una mostra di tropeoli bellissima e varia, ha una collezione di *Arnebbia Cornuta* e presenta moltissimi *Myosotis Laetitia* di straordinaria bellezza, i quali sono un suo prodotto speciale, che con gentile pensiero battezzò col nome della [illegible] Principessa. Ma ciò che più attira l'attenzione del visitatore è il *Paeon Tulipe cinosa*, che è una meravigliosa pianta di papaveri enormi di uno scarlatto vibrante. Questa pianta fu acquistata dalla principessa Laetitia, che se ne invaghì.

* * *

Nella frutticoltura si distingue il *Dominici Luigi*, che presenta specialmente delle superbe piante fruttifere da spalliera, ed altre bellissime piante da orto, piante ornamentali da giardino e da parco.

Nelle mostre di frutta matura e frutta conservata spicca quella della ditta *Prospero G.* Fra le altre frutta presenta parecchie bellissime pesche Amsden (africane) mature che mandano un profumo delizioso..... Peccato non poterle addentare, perchè le acquistò subito la principessa Laetitia. Il Prospero presenta conservata e fresca come appena spiccata l'uva *orbo luce*, gli ananas, ed ha altre primizie che risvegliano nel palato dei visitatori i desiderii atavistici ereditati da..... Eva.

Negli erbaggi si distingue come sempre la *Colonia Agricola di Rivoli*, che presenta, fra l'altro, [illegible] specie di lattughe spettacolose.

Nelle grandi mostre di piante ornamentali da sala, da giardino, da parco è notevole quella di *Prudente Besson e figlio*; è una mostra splendida di palmizi, fra i quali figurano esemplari speciali di Areca Sapida, Cocos campestris, Cocos gaertnerianum, Iubea spectabilis ed altri; bellissimi Coleus, superbe Peonie della China, Aceri giapponesi (novità), Faggi colorati, Cornioli dorati; magnifica la collezione delle rose, le azalee, i rododendri, le kalmie, le conifere in generale, le magnolie.

Anche i signori *G.* ed *I. Radicati* hanno una bellissima mostra che contiene una varietà assai grande di piante ornamentali e di magnifiche begonie; è una mostra che tiene alto anche in quest'anno il [illegible] degli espositori.

Il cav. *Chiappelli* presenta bellissime piante da *parterre*, superbi *coleus* e belle varietà di [illegible].

* * *

Nell'ampio giardino della Cittadella sono disseminate altre mostre, fra le quali sono notevoli quelle di fiori spiccati a mazzi, canestri, ecc., ecc., di *De Micheli*, *Raybaudi* (bellissimo mazzo di orchidee), *Tione*, *Villa e figlio*, *Riccio Vincenzo*, *Bianco Fr* [illegible].

Il signor *Picchetto* presenta una notevole serra in ferro e muratura, modello perfezionato, *Forno* cavaliere *Lorenzo* modello di pozzi e campioni di concimi, *Gariglio Edoardo* mobili da giardino, *Coniugi Maineri* terracotte artistiche, *Robbio Valerio* un termosifone, *Zolla* e 3 altri termosifoni, *Astore G. B.* pompe ed utensili, *A. Tiod* giocattoli da giardino, *Porino* bellissimi mobili da *dehors*, *Coniugi Didero* cancellate, chioschi e mobili di legno rustico, *Oraccoro fratelli* mobili preziosissimi, *Bianco Carlotta* attrezzi di ginnastica da giardino, *F. Rosso* mobili, *Sartoris*, di Lucento, lame per uso agricolo, *Barbero E.* ricca mostra di utensili d'ogni sorta, *Sticca* mobili e *Bergoni* e compagni si distinguono per una mostra bellissima di mobili di lusso da terrazzini, da giardino e da *dehors*.

Ci sono tutti i nomi? e sono giusti? Noi ci mettiamo nelle mani di Dio.....

MONDO PICCINO

Lo spettacolo vario al teatro Vittorio.

Erano accorse numerose le nostre signore ieri sera al Vittorio, perchè il programma aveva di che soddisfare anche i più esigenti, e sopratutto, perchè lasciava il campo quasi interamente libero ai nostri bambini, che si sono mostrati veramente all'altezza della generale aspettativa. Hanno fatto di tutto su quel palcoscenico, che per loro si è mutato nello spazio di poche ore in teatro di burattini, in arena da circo, in sala di ginnastica o di musica; hanno suonato come piccoli artisti, hanno rappresentato una commedia imitando maestrevolmente la rigidità e la durezza dei fantocci di legno, hanno eseguito difficili e scelti esercizi ginnastici e sulla sbarra fissa, 18 ragazzi flessuosi e robusti si sono mostrati pari in bravura ai più famosi acrobati. Poi un piccolo domatore, in elegante marsina rosea, ha fatto vedere al pubblico ammirato quale potere esercita sul suo cane, un grosso barbone bianco, obbediente e docile, che fa capriole, salti, si trascina per terra, cammina su tre e su due piedi, fa passi semplici e passi all'inglese.

Il Circolo mandolinistico *L'Esercito* ha eseguito un scelto concerto; negli intermezzi ha suonato la Banda del 71º fanteria. Le Loro Altezze la Duchessa d'Aosta e il piccolo Duca di Genova hanno assistito a tutto lo spettacolo da due palchi di proscenio.

MANTEA.

La partenza del Duca di Genova. — S. A. R. il Duca di Genova è partito ieri col treno diretto delle 2,55 pom. alla volta di Spezia.

Lo salutò alla stazione la consorte principessa Isabella, accompagnata da due dame e dai funzionari della Casa ducale.

La réclame di Bisleri a Superga. — Ricorderanno i lettori il pranzo offerto ai poveri di Torino nell'inverno scorso al teatro Scribe dalla Casa Bisleri di Milano, proprietaria del ferro-china dal leone che ci guarda con benigna ferocia dalle cantonate e dell'acqua da tavola di Nocera Umbra.

Ora la stessa Casa Bisleri ha organizzata una gita-*réclame* a Superga per domenica, 28 andante.

Pagando lire 5 si ha il diritto di prendere parte a questa gita e al *déjeuner* che avrà luogo a Superga. Ad ogni viaggiatore sarà inoltre regalata una bottiglia di ferro-china ed una bottiglia di acqua di Nocera.

Fu disposto treno, colazione ed il resto per 800 persone. Il banchetto avrà luogo nel *Grande Ristorante della Funicolare*, concesso gratuitamente dall'Impresa, e sarà servito da due trattori di Torino.

Le adesioni si ricevono dal rappresentante dell'egregio industriale, signor G. Bertolini, in via Valperga Caluso, N. 28.

Esami di promozione, di ammissione e di licenza nelle scuole secondarie, classiche e tecniche. — Il regio provveditore agli studi fa noto:

« Sono sede di esami per la licenza liceale nelle due sessioni di luglio ed ottobre 1893 tutti i licei regi e pareggiati.

« I licei pareggiati non potranno essere sede di esame che per i proprii alunni, e a condizione che le Amministrazioni alle quali appartengono dichiarino di sostenere le spese del regio commissario che il Ministero avesse a mandare, secondo gli articoli 107 e 110 del regolamento.

« Le prove scritte avranno luogo nell'ordine e nei giorni seguenti:

« Per la sessione di luglio: Lunedì 3 luglio: *Componimento italiano* — Mercoledì 5 luglio: *Versione dal latino in italiano* — Venerdì 7 luglio: *Versione dal greco in italiano*.

« Per la sessione di ottobre: Lunedì 2 ottobre: *Componimento italiano* — Mercoledì 4 ottobre: *Versione dal latino in italiano* — Venerdì 6 ottobre: *Versione dal greco in italiano*.

« Queste prove, tanto nell'una quanto nell'altra sessione, cominceranno alle ore 8 ant. di ciascuno dei sumindicati giorni.

« La gara d'onore fra i candidati all'esame di licenza liceale è indetta quest'anno per la prova scritta di italiano.

« Le prove orali avranno principio dopo le prove scritte, nel giorno che sarà fissato dalla Commissione esaminatrice.

« Nei licei e ginnasi e nelle scuole tecniche governative e pareggiate di questa provincia gli esami di ammissione e di promozione avranno principio dopo le lezioni, che termineranno col 30 giugno;

« L'esame di licenza nei ginnasi e nelle scuole tecniche comincerà il giorno 4 luglio.

« Gli alunni provenienti da istituti non pareggiati e da scuola privata o paterna possono presentarsi all'esame di promozione o di licenza solamente in un istituto governativo (liceo, ginnasio, scuola tecnica).

« I predetti candidati, oltre la domanda consueta indirizzata al capo dell'istituto e la quitanza della tassa prescritta, devono presentare anche l'attestato di nascita debitamente legalizzato.

« I candidati alla licenza liceale, ginnasiale o tecnica in Torino provenienti da scuola privata o paterna s'inscriveranno presso l'ufficio del regio provveditore agli studi, i primi entro il corrente mese e quelli per la licenza ginnasiale e tecnica non più tardi del giorno 20 del prossimo venturo mese di giugno, avvertendo che, con la domanda ed i documenti sopraddetti, debbono dimostrare, mediante legale attestazione dell'Autorità municipale, di aver fatta dimora nella provincia durante l'anno scolastico.

« Per i suddetti la tassa di licenza liceale è di L. 100. Quella ginnasiale è di L. 55.

« Gli aspiranti alla licenza ginnasiale dovranno pagare la tassa solo dopo l'iscrizione.

« L'orario particolareggiato degli esami sarà pubblicato per cura dei direttori nell'interno dell'istituto.

« Torino, 18 maggio 1893.

« *Il regio provveditore agli studi:* LUTSO. »

Per cinque posti nel Convitto Nazionale. — Il regio provveditore agli studi per la provincia di Torino notifica:

« È aperto il concorso ad un posto gratuito nel Convitto Nazionale Umberto I di Torino, ed a quattro posti semi gratuiti.

« Sono ammessi al concorso i giovani di scarsa fortuna, che godano i diritti di cittadinanza, abbiano compiuti gli studi elementari, e a tutto settembre prossimo non abbiano oltrepassata l'età d'anni 12.

« Al requisito dell'età è fatta eccezione per gli alunni dello stesso Convitto o di altro Convitto pubblico.

« Il candidato per essere ammesso al concorso dove presentare al rettore del Convitto a tutto il giorno 30 del mese di giugno:

« *a)* un'istanza in carta legale, scritta di sua propria mano, nella quale sia anche detto in che scuola o in che classe faccia o abbia fatti studi;

« *b)* la fede legale di nascita;

« *c)* un attestato di frequenza alla scuola o di promozione rilasciato dal direttore;

« *d)* un certificato di moralità rilasciato dalla Giunta municipale;

« *e)* una dichiarazione della Giunta municipale sulla professione del padre, sul numero e sulla qualità delle persone che compongono la famiglia, sulla somma che la famiglia paga a titolo di contribuzione, attestata dall'agente delle tasse sul patrimonio dei genitori e dal candidato stesso.

« Le prove dell'esame avranno principio il giorno 24 del prossimo luglio nel locale del Ginnasio annesso al Convitto predetto.

« Torino, 12 maggio 1893.

« *Il regio provveditore agli studi:* LUTSO. »

Il processo della Banca Popolare. — Questo processo è chiamato alla discussione in Appello per l'udienza del 31 del prossimo giugno.

Un cuoco impazzito. — Castellazzo Massimo, cuoco, fu arrestato alle ore 2 1/2 della notte scorsa perchè commetteva disordini nel *Caffè Burello*, sul corso Vittorio Emanuele II, dando prova di non aver più il cervello a segno. Venne stamane ricoverato al Manicomio.

A domicilio coatto. — Tre individui pericolosi vennero arrestati nelle ultime ventiquattr'ore, perchè assegnati a domicilio coatto.

Tra colleghi. — L. P., d'anni 23, rubava, la sera del 18 corrente, al suo compagno di lavoro F. C., una valigia contenente effetti di biancheria; poi disparve, e finora lo si ricercò inutilmente.

A proposito di un morto. — Abbiamo parlato due volte di certo Gili, tintore, che, sorpreso da male improvviso, cadde su di una caldaia di acqua bollente. Orbene, egli non morì per scottature nè all'Ospedale, ma a casa sua per insulto apoplettico. Così ci prega di dire il figlio del defunto.

Un auriga ubbriaco. — Ieri sera il cocchiere Gianoglio Francesco, d'anni 28, stava a cassetta della sua vettura N. 50, e sul corso Vittorio Emanuele, essendo alterato dal vino, spingeva il cavallo a corsa rapidissima. Giunto all'altezza di via Sacchi, in causa di un sobbalzo perdette l'equilibrio e cadde a terra senza farsi male. Il cavallo venne fermato subito dopo; ed il cocchiere, raccolto da due guardie municipali, fu portato e rinchiuso nella camera di sicurezza di Borgo Dora. Si è proceduto contro di lui in via contravvenzionale e avrà anche una sospensione dal servizio. La vettura che guidava era vuota e per fortuna non fece male a nessuno.

All'Ospedale di San Giovanni. — Mungis Caterina, d'anni 57, e Bergna Vittorio, d'anni 31, panattiere, furono ieri ricoverati all'Ospedale di San Giovanni, la prima per frattura della spalla destra prodottasi cadendo ed il secondo per una ferita di coltello ricevuta, dice lui, da sconosciuti in via Stampatori.

Un piccolo incendio. — Ieri sera la signora Danesio, abitante in via Gioberti, N. 60, essendosi avvicinata troppo ad una cortina di finestra con una candela accesa, le comunicò il fuoco. La fiammata immediata ed improvvisa che ne seguì fece adunare molta gente nella via; furono chiamati i pompieri e le guardie municipali della sezione Monviso. Accorsi sollecitamente, riuscirono a spegnerlo in breve anche coll'aiuto dei vicini che erano già sul posto. Il danno è limitato ad una trentina di lire, ma la famiglia Danesio non è assicurata ad alcuna Società.

Oggetti rinvenuti. — Presso l'Ufficio di polizia municipale si trovano in consegna i seguenti oggetti rinvenuti:

Un anello con brillanti — Un bastone — Un braccialetto d'oro — Un bastoncino — Un biglietto di grosso taglio — Un fazzoletto di seta verde — Un portamonete con piccola somma.

Memorandum. — Comunicazioni:

Associazione generale degli Operai — *Fondazione I. Weil-Weiss di Lainate.* — Col 31 maggio corrente scade il tempo utile per presentare le domande di concorso ai *due premi di L. 500 ciascuno* della fondazione Weil-Weiss da concedersi a giovani operai torinesi i quali avendo dimostrata spiccata attitudine nei lavori, nell'industria a cui attendono, intendano perfezionarsi nella medesima od industrie affini presso stabilimenti importanti nazionali o esteri (articolo 6).

Matrimoni di Torino. — Elenco delle iscrizioni fatte all'Ufficio Municipale dal 14 al 20 maggio 1893.

Bosso Antonio, panatt., con	Albique Manuela.
Gerena Gius., fabbro-ferr. »	Vaglienti Seraf., cuoca.
Chapuis Alberto, industr. »	Vivaldi C. v. Marino.
Cravanzola Bon., eban. »	Paletti Margh., sarta.
Durando Carlo, [illegible] tratt. »	Griseri Angela, negoz.
Chiomba Enrico, negoz. »	Negro Cristina.
Parisio o Paris A., c.-tip. »	Ferrero Giovanna.
Dogliotti dott. L., m.-ch. »	Ferrara-Bardile Clot.
[illegible]ni di Montigliengo c. Z. »	Petitti di Roreto nob. M.
Chiosso Gius., fabbro-ferr. »	Bertagna Franc., cuoca.
Visca Carlo, impiegato »	Stuardo Vittoria, neg.
Frescia Domenico, [illegible] »	Serono-Regis T., mod.
[illegible] Luigi, meccanico »	Lusso Clara, tessitrice.
Mazzetta Gius., propriet. »	Ferrari-Pietrogiorgi M.
Avalle Giuseppe, impieg. »	Puppini Emma, maestra.
Scalzini G. B., negoziante »	Galimberti Luigia.
Vachetti Carlo, verniciat. »	Asinari G. v. Quaranta.
Menocchio Raffaele, ing. »	Margotti Maria.
Fra Albino, meccanico »	Camerotto Teresa.
Girola Giov., cocchiere »	Menzio Clementina.
Gariel Paolo, legatore »	Bonetto Felicita.
Mussino Michele, macell. »	Ardnino Dom., pellicc.
Gualco Demetrio, banch. »	Godano Teresa.
Anfossi Luigi, vermicell. »	Quaglia Michela.
Fontana nob. E., impieg. »	Inzaghi Marianna.
Salierno L., cappellaio »	Castello Maria, sarta.
Brachi Vinc., ingegnere »	Kaberstein Maria.
Marchetti G., cantiniere »	Argentero Elisabetta.
Luserna di Rorà conte A. »	Cavalchini San Severino.
Gaja Giovanni, droghiere »	Rambini Santina.
Gardini S. E., decoratore »	Bergamini Enrichetta.
Ferrari Antonio, sellaio »	Capo Maria, operaia.
Almo Giov., capo-mastro »	Costa Anna.
Gagliardo L., parrucchiere »	Ramat F., lavatrice.
Molino Lodovico, sarto »	Gianotti Celestina, sarta.
Pericio Pietro, panattiere »	Saffo Madd., solfanellaia.
Battaglino Andrea, mecc. »	Corradin M. v. Coman.
Colombo L., cambia-valute »	Avigdor Virginia.
Carlod Gius., imp. gov. »	Novero Maria.
Pavignano Ant., meccan. »	Vercellino Clementina.
Parena Alfredo, ragion. »	Garbero Maria.
Accotto Giov., giardin. »	Lantermo Maria, [illegible]
Tarasco Franc., negoz. »	Bertolino-Gajo Teresa.
Benso Giov., oper. in com. »	Schierano Madd., cont.

STATO CIVILE. — Torino, 20 maggio 1893.

NASCITE: 16, cioè maschi 8, femmine 8.

MATRIMONI: Cannavotto Giovanni con Maggioretti Uberta — Cerrone Augusto con Bergè Giuseppa — Gariglio Francesco con Ferrero Maria — Gastaldino Giuseppe con Savio Giuseppa v. Merlo — Goggio Francesco con Villata Francesca — Navarra Enrico con Mandosso Maddalena — Piovano Carlo con Frato Paola — Piovano Michele con Gobetti Marianna.

MORTI: Rapallo Clotilde, d'anni 15, di Livorno Vercellese, sarta, corso Regina Margherita, 161.
Massa Anna n. Noledi, id. 70, di Limoux (Francia), via Ivrea, 54.
Marchiaro Luigia, id. 20, di Torino, cucitrice, via Santa Giulia, 54 *bis*.
Demangel Maria n. Mallet, id. 62, di Saint-Étienne (Francia), via Aosta, 7.
Brissio Michele, id. 52, di Caselle, fonditore, via Carmagnola, 21.
Sapelli Ernesto, id. 18, di Mombello, studente, corso Re Umberto, 31.
Manavella Marianna v. Losano, id. 70, di Pinerolo, ortolana, via Montevecchio, 35.
Martini Giuseppe n. Bessone, id. 33, di Torino, guant.
Bertolino Antonio, id. 18, di Cava, servente.
Gatti Francesco, id. 75, di Acqui, pensionato.
Pansa Matteo, id. 7, di Torino, scolaro.
Paglia dott. Michele, id. 47, di Rivarolo Canavese.
Alberti-Balegno G. v. Durandi, id. 80, di Racconigi.
Borgarelli Caterina n. Soranio, id. 62, di Murello.
Bratto Clemente, id. 60, di Montanaro, muratore.
Più 7 minori d'anni 6.
Totale complessivo 22, di cui a domicilio 13, negli ospedali 9. Non residenti in questo Comune 2.

SPETTACOLI — Domenica, 21 maggio.
GERBINO, ore 8 1/2. — (Comp. dramm. Vitaliani). — *Testolina esaltata*, comm. — *Il sottoscala*, farsa.
ALFIERI, ore 8 1/2. — (Impresa Bentivoglio). — *Fra Diavolo*, opera.
BALBO, ore 8 3/4 — (Comp. d'operette Maresca) — *I coscritti*, operetta.
ARENA. — (Due rappresentazioni) — Ore 4: *L'uomo tagliato a pezzi*, dramma. — Ore 8: *I carbonari del 1831*, dramma.
ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI. — (Via della Zecca, 25). — Dalle 9 ant. alle 6 pom.
GIARDINO CAFFÈ ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Lori-Lori, compagnia eccentrica. Zanoboni, aritmeticista istantaneo. Ghezzi, pittore veloce. D'Anton, Marcial e Weber, cantobettiste.

Taverna del Drago
Via Pietro Micca, 22 (Piazza Solferino).
Gran concerto degli artisti signorina Wilna Luigia, canzonettista e duettista e sig. Arnaudi Carlo, baritono.

ULTIME NOTIZIE

Il lavorio della crisi.

(Per telegramma da Roma — Ed. giorno).

21, ore 8,50 ant.

Nulla di nuovo vi è finora circa la crisi ministeriale, eccetto le innumerevoli ciance e le ipotesi più disparate. Fra le voci più accreditate conta quella secondo cui si ricomporrebbe il Gabinetto Giolitti con l'entrata di uno o due senatori. Ma nulla di positivo vi è ancora nemmeno su ciò.

Continua intanto vivissimo il lavorio dell'Opposizione per complicare la crisi sforzandosi di far apparire una situazione politica che in realtà non sussiste affatto.

Non si può, difatti, assolutamente sostenere che il voto di venerdì abbia modificato le condizioni parlamentari e dato il segno d'una nuova orientazione politica, come vorrebbero vedere alcuni fantastici oppositori.

Ancora ieri la discussione avvenuta a proposito della continuazione dell'esame dei bilanci ha messo sempre più in luce, specialmente con le dichiarazioni di Fortis, come — anche facendo astrazione dagli uomini — le posizioni rispettive dei partiti non siano punto modificate.

Ancora Lazzaroni e Monzilli.

(Per telegr. da Roma — Edizione giorno).

21, ore 8,50 ant.

L'ordinanza della scarcerazione del Lazzaroni prescrive che egli si rechi nel Comune di Palestrina. Iersera la madre, la zia e gli amici, i quali erano andati ad incontrarlo all'uscita dal carcere, dovettero rassegnarsi al rinvio; però poterono salutare il detenuto.

Quanto al Monzilli, egli ebbe ordine di recarsi a Monterotondo.

Audace ricatto nel Faentino.

Cesena, 20 maggio.

(F. GINO ALOA) — Si è appreso appena quest'oggi che mercoledì sera è stato commesso un audacissimo ricatto sulla strada provinciale che da Faenza mena a Modigliana.

Ecco come sarebbero passate le cose.

In sulle sei di quella sera il sig. Lorenzo Savelli, ricchissimo proprietario di Modigliana, se ne tornava a casa in compagnia di suo figlio Angelo da un fondo chiamato *Falghera*, il quale dista da Faenza circa sette chilometri.

Com'ebbero percorso soli cinque chilometri, tre individui armati di tutto punto, spianando verso di loro le doppiette, intimarono di fermarsi.

Assalitili, li derubarono di quanto avevano addosso, compreso l'orologio, ed uno dei tre si tolse sulle spalle il Savelli padre, e così se lo portò al di là del Senio, dalle Balze dove si trovavano, in un campo di grano, dove lo tenne in ostaggio, mentre gli altri due si fermarono sulla strada ad attendere il ritorno del figlio, cui intimarono di andare a Modigliana e di tornare fra un'ora con 50,000 lire, pena la testa del signor Lorenzo.

Il figlio si affrettò di ritornare nel tempo stabilito, però con sole 5000 lire, le quali non furono ritenute punto sufficienti, e dovè ritornare al paese colla promessa di portare altra somma.

Ed infatti, trascorsa un'altr'ora, vi si recò in compagnia del fattore, il quale portava altre 6000 lire.

I due malandrini la seconda volta rimasero paghi, e, richiamato il compagno dal vicino campo di grano, lasciarono ritornar tranquilli a Modigliana i Savelli ed il loro fattore, ed essi se ne andarono comodamente per i fatti loro, rimanendo incogniti perchè nè sulla strada, nè alle Balze, nè a Modigliana si trovarono carabinieri disponibili.

Il fatto ha destato viva impressione.

Listino *ufficiale del mercato dei cereali di Torino* 10 maggio 1893.

Grani e granoni calmi. Avene, risi e semole ben tenute. L'andamento della nostra piazza, specialmente nei grani, fa [illegible] al generale sostegno che si verifica negli altri mercati dell'interno e dell'estero.

Prezzi per quintale.

Grani di Piemonte da L. 22 00 a 22 75 — Grani nazionali di altre provenienze da 22 25 a 23 75 — Grani esteri di forza da 24 00 a 24 50 — Granoni da 14 50 a 17 50 — Avene da 19 00 a 19 50 — Segale da 15 50 a 17 00 — Riso mercantile da 32 50 a 35 50 — Riso fioretto da 37 50 a 38 50 — Farine, marca N. da 30 00 a 30 75 — Semole dure da pasta da 16 00 a 35 75.

Avena, riso, farine e semole fuori dazio.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) maggio*

		19	20
Farine 12 M. — pel corrente	Fr.	47 10	47 10
» — per giugno	»	47 50	47 40
» — per luglio-agosto	»	48 25	48 —
» — pei 4 mesi ultimi	»	50 25	50 —
Mercato calmo.			
Zuccaro rosso 88 disp. e pel corrente	Fr.	49 —	49 —
» *raffinato* id.	»	119 50	120 —
Mercato fermo.			
Zuccaro bianco N. 3 pel corr.	Fr.	52 10	52 25
» a 3 mesi da ottobre	»	41 50	41 [illegible]
Mercato fermo.			

LIVERPOOL *(sera) maggio* — 20
Festa fino a mercoledì.

HAVRE *(sera) maggio*

			19	20
Caffè — Vendite	Balle	N.	4,100	1,800
Mercato calmo.				
Sete — Vendite	Sacchi	N.	5,000	6,000
Mercato debole.				

ANVERSA *(sera) maggio* — 20
Frumento — Mercato debole.

MARSIGLIA *(sera) maggio*

		19	20
Frumento — Importazioni	Quint.	200	42,470
— Vendite	»	8,000	8,000
Mercato calmo.			

Mercato di NEW-YORK.

		19	20
Cambio su Londra	D.	4 86	4 85
» su Parigi	»	5 19 3/8	5 19 1/8
Petrolio Standard White	C.	5 55	5 55
» » a Filadelfia	»	5 50	5 50
Cotone Middling	»	7 15/16	7 3/4
» » a New Orleans	»	7 7/16	7 7/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	9,000	4,000
Spedizioni per l'Inghilterra	»	4,000	8,000
» pel Continente	»	1,000	7,000
Frumento rosso	D.	0 78 1/4	0 78 3/8
Grano turco	»	0 51	0 51
Farine extra	»	2 60	2 60
Nolo cereali per Liverpool	»	1 5/8	1 1/2
Caffè — Mercato fermo, prezzi in rialzo.			
» — Rio fair	C.	17 3/4	17 3/4
» — » good	»	16 50	15 55
Zuccaro Moscabado N. 12	»	3 9/16	3 9/16

LOTTO PUBBLICO.

Estrazione del 20 maggio 1893.

Torino	7	39	54	42	52
Bari	3	88	60	18	29
Firenze	75	69	6	64	60
Milano	37	65	43	75	46
Napoli	87	81	30	75	2
Palermo	10	57	24	72	83
Roma	88	57	30	68	25
Venezia	78	55	5	47	28

Fallimenti. — *Torino.* — Nel fallimento di Carpignano Giovanni venne fissata adunanza di concordato pel 29 corrente, ore 2 pom., coll'offerta del 15 per cento, pagabile appena passata in giudicato la sentenza di omologazione. — Venne omologato il concordato conchiuso da Piana Giovanni in base al 20 per cento, coi benefici di legge. — Nel fallimento di Savio Giovanni venne omologato, il concordato, conchiuso al 40 per cento, coi benefici di legge. — Nel fallimento di Cornaglia Camillo... venne ordinato l'inventario coll'opera del perito rag. Giuseppe Perussia. — Nel fallimento di Bosseri Luigi e C. venne fissata adunanza pel 25 corr., ore 9 pom. — Nel fallimento di Bracco-Piacenza è Ambel la verifica dei crediti avrà luogo il 31 corrente, ore 2 pom. — Nel fallimento dei coniugi Mo la verifica dei crediti verrà chiusa il 8 giugno, ore 2 pomeridiane.

Costituzione di Società. — *Torino.* — Con istrumento ricevuto dal notaio Bruno venne costituita, da un gruppo d'agricoltori di Rivara Canavese, un'Associazione di mutua assicurazione contro gl'incendi denominata *La Riverese*, con sede in Rivara, avente lo scopo di ripartire fra tutti gli associati ed in proporzione del loro premi i danni prodotti dall'incendio, sia che provenga da fuoco comune, oppure dal fulmine. L'Associazione non ha capitale permanente, ma tiene un fondo di L. 500 per le spese di amministrazione.

TORINO. — Mercato della legna e dei foraggi dal 15 al 20 maggio 1893.
Acco il listino dei prezzi per miria:

Quercia	L.	0 39	a	0 40	media	0 39 1/2
Faggio	»	0 38	a	0 38	»	0 38 1/2
Noce	»	0 32	a	0 35	»	0 35 —
Ontano	»	0 34	a	0 36	»	0 18 —
Pioppo	»	0 30	a	0 32	»	0 31 —
In tutto mir.: 2,800.						
Fieno	L.	1 00	a	1 10	media	1 05 —
Paglia	»	0 55	a	0 65	»	0 60 —
In tutto mir.:		Fieno 8400		Paglia 2600.		

CUNEO, 18 maggio. — Prezzo del pane e delle paste al chilogramma: Casalingo cent. 33 — Grissini 40 — Fino 37 — Bruno 22.
Vermicelli di 1ª qual. cent. 53 — Id. 2ª q. 45 — Id. 3ª q. 32 — Id. a guisa di quelli di Genova 67.
Prezzi dei grani e legumi per ettolitro: Frumento L. 17 70 — Barbariato 18 10 — Segala 11 50 — Meliga 9 30 — Frumentone 8 45 — Miglio 11 05 — Riso 29 80. — Fagiuoli bianchi 12 75 — Id. comuni 9 75 — Fave 10 25 — Noci al mg. 0 00 — Avena 0 00 — Patate 0 55 — Castagne fresche 0 00 — Id. sec. 1 08.
Prezzo della carne al chilogramma: Vitello L. 1 40 — Bue 1 30 — Soriana 1 12.

SAVIGLIANO, 19 maggio. — Frumento L. 16 48 all'ettolitro — Riso 28 8. — Grano turco 9 69 — Segale 12 81 — Vino 1ª q. 42 00 — Farina di frum. 1ª q. 0 40 — Farina di grano turco 0 20 — Pane grissino sottile 0 43 al chil. — Id. forma piccola 0 38 — Id. grossa 0 33 — Id. casalingo 0 30 — Paste di Genova 0 70 — Id. nostrane 1ª q. 0 55 — Id. id. 2ª q. 0 50 — Carne di vitello 1 31 — Carne di bue 1 16 — Olio 1ª q. 2 00 — Id. 2ª q. 1 70 — Id. da ardere 1 50 — Patate 0 08 — Formaggio di vacca duro 1 6. — Id. pecora 0 00 — Burro 1ª q. 2 00 — Lardo 1 30 — Uova 0 60 alla dozzina — Legname da ardere forte 0 28 — Id. dolce 0 22 — Carbone 1 00 — Fieno 1ª q. 0 67 — Canapa 1ª q. 0 00 — Id. 2ª q. 0 00.

CASALE, 18 maggio. — Grano L. 17 01 — Meliga 10 48 — Segala 18 50 — Avena 8 25 — Fagiuoli comuni 17 46 — Id. dell'occhio 18 60 — Fave 14 87 — Ceci bianchi 20 58 — Riso nostrano 33 20 — Fieno 1 01 — Id. 2ª qual. 0 95 — Paglia 0 43 — Carne di vitello al ch. 1 40.

BRA, 19 maggio. — Carne di vitello al chilogramma L. 1 85 — Id. di bue al ch. L. 1 22 — Grano all'ett. 17 04 — Meliga 10 50 — Segala 00 00 — Pane grissino al ch. 0 41 — Id. fino 0 35 — Id. casalingo 0 31 — Farina 1ª q. 0 29 — Id. 2ª q. 0 33 — Pasta 1ª qual. 0 53 — Id. 2ª q. 0 53 — Formaggio 1ª q. 1 50 — Id. 2ª q. 1 20 — Burro 1 70 — Lardo 1 50 — Uova alla dozzina 0 55 — Carbone al miriagr. 1 10 — Legna forte 0 36 — Id. dolce 0 30 — Fieno 0 95 — Paglia 0 50.

MAGGIO: giorni 31 — *Fasi della luna nel corrente mese* — 1 L. P. — 9 U. Q. — 15 L. N. — 22 P. Q. 30 L. P.
Lunedì 22 — 142º giorno dell'anno — Sole nasce 4.45, tr. 7.47 — *Santa Giulia vergine martire.*
Martedì 23 — 143º giorno dell'anno — Sole nasce 4.44, tr. 7.48 — *San Desiderio vescovo.*

Osservatorio di Torino. — 20 maggio.
Temperatura esterna al nord in gradi centesimali, Minima + 13,6 Massima + 22,0
Minima della notte del 21 + 13.4 Acqua caduta mm 0,0.

LUIGI ROUX, direttore.
VITTORIO BANZATTI, redattore-capo.
BELLINO GIUSEPPE, gerente

ALBERGHI RIUNITI: Hôtel La SALUTE e Hôtel CANNOBIO

Hôtel-Pension
CANNOBIO
RIVA DEL LAGO
Gran Salone di Restaurant
Aperto tutto l'anno.
Pensione da L. 6 in più.
Pensione speciale per famiglie.

LA SALUTE
sopra CANNOBIO, Lago Maggiore
Stabilimento Idroterapico
Pensione da Lire 7 a Lire 9 vino e camera compresi.
Massaggio, cura latte, ginnastica medica, variate cure elettriche, cura Kneipp.
Medico consulente: Prof. Dott. B. SILVA, Direttore della Clinica prop. Medica di Pavia.
Medico Direttore: Dott. GIOVANNI GIOVANELLI.
Per informazioni: **Pavia**, Dott. G. GIOVANELLI, via A. Volta, 11; **Milano**, Alberghi Pozzo e Francia.
H 2079 M CASTANIGA E DENTA.

STABILIMENTO TERMALE DI
VICHY
STAGIONE dei BAGNI
dal 15 di maggio al 30 settembre
Bagni - Doccie - Casino - Teatro
H 103 M

Incanto giudiziale
di un **corpo di casa** del reddito approssimativo di L. 2000 e di altro in corso di costruzione sito in Valdocco, via Industria e via Finado.
Prezzo d'incanto complessivo **L. 14,587 50.**
L'incanto avrà luogo il **30 maggio** presso il Tribunale Civile di Torino. C 2053

LOANO Via Garibaldi, n. 70. **ALBERGO LIGURE.**
Oltre il buon alloggio, vitto e bagni di mare, in questo Stabilimento trovasi un elenco delle case ammobiliate in città e campagna per affittarsi. La proprietaria dell'Albergo darà premurosamente ragguagli a chi li richiede.
C 2031 MONTINA MARIA.

Sacra di San Michele.
Da affittare **palazzina** di 6 camere. **Altra** di 8 camere.
Dirigersi: **Torino**, via Lagrange, 9, da VAUDANO. 2021

SUPERGA
Per Istituti e Case d'educazione
È da affittare per l'estate ed anche per tutto l'anno il grandioso fabbricato già *Albergo della Ferrovia*. Sono 40 camere con saloni, sale e con tutte le comodità. — Dirig. alla Direzione Ferrovia Superga, via Garibaldi, 5, Torino. 2049

Alloggio di 9 o 14 membri, tutto messo a nuovo, con vista su tre corsi, con acqua e gas. Prezzo modico. Visibile dalle 2 alle 4. Corso Principe Eugenio, 20. Comodità di tutte le linee tranviarie. 2057

Da vendere
in Caseglio - Valle di Lanzo stabile vasto riducibile ad albergo e stabilimento idroterapico con diritto d'acqua, strada carrozzabile, altezza metri 1150, posizione splendida, sorgenti minerali. Schiarimenti e fotografie da Castello, piazza Paleocapa, 2, Torino. 1861

Cercasi Magazziniere
con L. 250 mensili. — Dirig. alla *Gazzetta Commerciale*, Tortona. C 1570

Ufficio di Ragioneria.
Impianto e tenuta di contabilità private e commerciali a rigore di legge, amministrazione di case d'affitto, liquidazioni di conti, divisioni di sostanze, incassi, ecc.
Si danno ripetizioni di contabilità. — Rag. **Seveso**, piazza Lagrange, n. 1, Torino. 1585

CEROTTO INFALLIBILE
PEI **CALLI**
LIRE 1 IL ROTOLO.
Farmacia GIORDANO
via Roma, 17, Torino.

26. Ricevute tre lettere. Mi associo a ciò che trovai nella tua di quest'oggi; sarà anzi! Gior di spero vederti; non potresti stare due ore? Lo spero. La mia salute va benissimo dopo quella undicina..... Ti adoro. Tuo
C 2191 **11.**

Love born of sorrow like sorrow is true. C 2060

Norddeutsche Affinerie

in Amburgo

Medaglia d'oro. Parigi 1881. — Medaglia d'oro. Amburgo 1889.

Spartimento d'oro e d'argento

Fonderia di minerali d'argento. — Fonderia di ceneri aurifere ed argentifere.

Compra - Lavorazione
di prodotti contenenti oro ed argento e limatura
COME DI
verghe di rame contenenti oro ed argento, regulus, ecc.

Fabbricazione di
rame elettrolitico, argento ed oro, vitrioli di rame, zinco e nikel, piombo temperato, litargirio. 2084 X

FABBRICA DI APPARECCHI SPECIALI PER L'IGIENE
Ing. F. ERNST — Torino
Via San Quintino, 33.
IMPIANTI DI BAGNI D'OGNI GENERE
Riscaldamenti e ventilazione — Stufe a gas
Tubazioni per gas e acqua
LATRINE PORTATILI INODORE
con coperchio brevettato a chiusura ermetica.
Apparecchi di disinfezione — Fognatura domestica.

GIOIELLERIE - ARGENTERIE - OREFICERIE - OROLOGERIE
TORINO - Via Roma, 35 **RUA ERNESTO** Via Roma, 35 - TORINO
Oro 18 carati — Fabbrica e Negozio.
Grandioso assortimento di Gioiellerie, Oreficerie, Argenterie, Orologi in oro, argento e nichel a prezzi di fabbrica. — Si eseguisce qualunque lavoro in oro ed argento e pietre preziose e si riparano quelli usati a prezzi di fabbrica e colla massima precisione. — Compera oro, argento e pietre preziose. — Completo assortimento di gioie smontate. — **Anelli ed orecchini** con diamanti e brillanti da L. 25 in più — **Broches e braccialetti** con diamanti e brillanti da L. 50 in più.

IN ORO 18 CARATI		In argento 800 millesimi o oro placcato su arg.to
Finimenti	da L. 60 a 300	da L. 10 a 25
Mezzi finimenti	» 20 a 150	» 6 a 50
Braccialetti	» 20 a 200	» 8 a 35
Fermagli	» 10 a 80	» 2 a 25
Orecchini	» 8 a 70	» 1 a 9
Anelli	» 4 a 50	» 1 a 6
Collane	» 15 a 70	» 6 a 20
Spille cravatta	» 5 a 70	» 2 a 15

IN ORO 18 CARATI		In argento o oro placcato su arg.to
Croci	da L. 4 a 40	da L. 1 a 5
Catene	» 25 a 500	» 4 a 25
Orologi	» 35 a 800	» 15 a 50
Porta orologi	» 40 a 200	» 5 a 25
Bottoni polsini	» 15 a 100	» 3 a 15
Bottoni camicie	» 3 a 12	» 1 a 4
Ciondoli	» 12 a 60	» 2 a 10

86

Cent. 40 il pezzo doppio
PRIMROSE SOAP
È il miglior sapone inglese per uso casalingo H 1517 M
Presso tutti i Droghieri e Negozianti in Sapone del Regno.

Volete la Salute???

LIQUORE STOMATICO RICOSTITUENTE
MILANO — **FELICE BISLERI** — MILANO

Egregio sig. **Bisleri**, Milano.
Padova, 9 febbraio 1891.
Avendo somministrato in parecchie occasioni ai miei infermi il di Lei Liquore FERRO CHINA, posso assicurarla d'aver sempre conseguito vantaggiosi risultamenti.
Con tutto il rispetto suo devotissimo
A. dott. De-Giovanni,
Prof. di Patologia all'Università di Padova.
Bevesi preferibilmente prima dei pasti e nell'ora del *vermouth*.
Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.
Depositario in Torino: GIUSEPPE BERTOLINI, via Valperga Caluso, n. 28. H 42 M

LE MALATTIE NERVOSE
vengono guarite colla rinomata LOZIONE PYLTHON.
Gran successo scientifico. Non si prende per bocca. Vendita consentita come da Dispaccio Ministeriale (Sezione di Sanità Pubblica), N. 20400-7. Attestano primari Medici specialisti sulle malattie nervose e migliaia di persone guarite, ch'essa ha un effetto straordinariamente sicuro e decisivo nelle **Nevralgie, Nevrostenie, Emicranie, Tic nervoso, Inquietudine, Insonnia, Irritabilità, Isterismo, Epilessia, Congestione cerebrale, Apoplessia e sue conseguenze, Paralisi, Oppressioni al cranio, Stato morboso del corpo,** ecc.
Concessionaria per l'Italia: Farmacia **Strazza**, piazza Fontana, 5, **Milano.** — In **Torino:** presso le farmacie *Taricco, Giordano, Prato, Torta.* - Grossisti: *G. B. Schiapparelli e figli, Borelli, Paverio e C.*, ed in tutte le principali farmacie. — Opuscolo spiegativo viene spedito **gratis e franco**, anche contro solo invio di biglietto da visita dalla farmacia Strazza suddetta. — *Diffidare delle imitazioni e contraffazioni.* H 1595 M

KARLSBAD
Le sue sorgenti di fama mondiale ed i suoi prodotti delle sorgenti sono il migliore ed il più efficace
RIMEDIO
contro le malattie dello *Stomaco*, del *Fegato*, della *Milza*, dei *Reni*, degli *Organi orinari*, della *Prostata*; contro il *Diabete mellito* (Diabete saccherino), *Calcoli biliari*, della *Vescica* e dei *Reni*, *Gotta*, *Reumatismi cronici*, ecc. — Per le
CURE A DOMICILIO
le Acque minerali
il Sale dello Sprudel cristallizzato ed in polvere
le Pastiglie dello Sprudel
il Sapone dello Sprudel
la Lisciva dello Sprudel
il Sale di Lisciva dello Sprudel
} DI KARLSBAD
si trovano in tutti i negozi d'acque minerali, drogherie e farmacie.
Spedizione delle Acque Minerali di Karlsbad
Löbel Schottländer, Karlsbad (Boemia)
H 1921 M

La vera FLORELINE
TINTURA INGLESE
delle capigliature eleganti.
Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, rinvigorisce la vitalità, il crescimento e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile la applicazione. (Sale saturno 1,60 per cento).
Deposito e vendita in **Torino** *alla Farmacia del* Dott. **BOGGIO**, via Bertholet, 14 — *Bottiglia* L. 3; *franco in Provincia* **L. 3,80** — *Alessandria* Mellinari; *Asti* Liprandi e Nosso; *Bologna* Franchi e Dufosi; *Cuneo* Salvajn; *Casale* Massimelli; *Como* Frattini; *Genova* Brussa, Frugoni, Origlia ed Ottone; *Ivrea* Badrez; *Milano* Dunant, Mondoni Jacob; *Novara* Perroni; *Nizza* Bobilauv; *Pinerolo* Perrone; *Roma* Ricci e Materassoli; *Savona* Polito, Bianchi e Dealexandris; *Trieste* Petrarca; *Varazze* Bertia e Paraonani e Longega; *Marsiglia* Lauteri, rue d'Aix, 30, depositario de l'*Eau Turinoise.* 660

Premiato Stabilimento Balneare
DI
RONCEGNO
TRENTINO.
Acque minerali naturali **arsenicali ferruginose**, di constatata efficacia nelle **anemie**, nelle **malattie della pelle**, dei **nervi**, del **sistema generativo muliebre**, nella **malaria**, ecc.
Bagni a vapore — Idroterapia — Elettroterapia — Massaggio — Ginnastica medica — Aeroterapia.
Hôtel di primo ordine in magnifica posizione a 535 m. Stupendo parco, illuminazione elettrica, temperatura costante 18-22°. Aria balsamica asciutta.
Stagione Maggio-Settembre.
Medico-Direttore: **Dott. Zaniboni.**
Massaggista: **Anna Ogon Doganowsky.**
Informa
H 2067 V **La Direzione.**

COPERTONI
impermeabili
J. A. CHÊNET
Via Cellini, 28, TORINO
Affittamento e riparazioni. 1110

BUSTO ELASTICO
Premiato Torino-Firenze
La più antica fabbrica di Busti
Igiene del corpo
Eleganza di forme.
P. BELUARDI
Galleria Natta
di fronte al Caffè della Meridiana
TORINO
Succursale via Garibaldi, 8.
Modelli nuovi di Parigi.

PREMIATA FABBRICA
CONIUGI DIDERO
Cancellate per chiudere giardini, ecc.
Decorazioni per muri e prospettive.
Persiane per **serre** d'ogni genere.
Costruzioni rustiche.
55 — Via Madama Cristina — 55. 1094

Per vari incomodi fisici.
I sofferenti a cui necessita un articolo o congegno ortopedico si rivolgano senza indugio all'**Instituto ROTA**, piazza Carlo Felice, N. 7, e via Lagrange, N. 40, Torino.
Ivi trovansi i notissimi **cinti** erniari, fabbricati e confezionati con sistema speciale, adatti a qualsiasi tumore erniario riducibile; esteso assortimento di articoli ortopedici; **cinture** renali ed addominali, **ginocchiere** antireumatiche, **calze** elastiche per varici; **bustini** inglesi contro la tendenza alla curva, **sospensori**, **orinali** da letto e viaggio, **irrigatori**, **enteroclismi**, **clisopompe** in gomma e metallici, **polverizzatori**, **inalatori** ed articoli relativi, ecc., tutta merce scelta e garantita delle primarie fabbriche a prezzi da non temere concorrenza. 17

CITTÀ DI TORINO 2018

Avviso di secondo incanto.
Mercoledì 31 maggio 1893, alle ore **2** pom., nel Palazzo municipale, si procederà ad **un secondo esperimento d'asta**, col metodo delle candele, per la *vendita dello stabile Molino di Grugliasco, con annessa concessione d'acqua per forza motrice*, in base all'offerto prezzo di L. **40,000.**
Il canone annuo per la concessione di forza motrice è di L. **500.**
I capitoli delle condizioni ed il disegno sono visibili nell'Ufficio municipale di Economato.

CITTÀ DI TORINO 2109

Avviso di seguita aggiudicazione.
Venne aggiudicata l'impresa della *provvista di legna da ardere* in due lotti di 4500 quintali caduno, al prezzo di L. **3 395** per quintale quanto al 1° lotto e di L. **3 30** per quintale quanto al 2° lotto.
Il tempo utile (fatali) per presentare al civico Ufficio Legale offerta di ribasso non inferiore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione del lotto pel quale s'intende concorrere con la ricevuta del prescritto deposito cauzionale, scade alle ore 11 ant. di *sabato 3 giugno* 1893.

Incanto volontario
di una **tenuta in territorio di Cherasco** detta *Castello Rosso o Marendon (titolo di nobiltà)*. Il notaio avv. Giacomo Operti nel giorno 30 giugno 1893, alle ore 9 ant., nel suo studio in Bra, via Audisio, N. 8, procederà all'incanto di detta tenuta, consistente in fabbricati civili e rustici, chiesa, forno, orto, prato, campi, vigne e boschi di ettari 128 circa, pari a 330 giornate circa, sul prezzo di L. 40,000 ed alle condizioni di cui in avviso d'asta in data 25 aprile 1893, visibile nel suo studio predetto. C 1892

SEGHE E MACCHINE
per la lavorazione del **LEGNO**
FORNISCE LO STABILIMENTO DI COSTRUZIONI
ING. ERNESTO KIRCHNER E C.
Lipsia-Sellerhausen,
FILIALE con deposito
MILANO, Via Principe Umberto, 34
Preventivi e Cataloghi *gratis* a richiesta.
Prezzi e condizioni di pagamento eccezionali.
H 410 M

VOLETE DIGERIR BENE ??
A TAVOLA BEVETE L'ACQUA DI NOCERA UMBRA
F. Bisleri
CONCESSIONARIO
MILANO
Deposito per Torino: signor Giuseppe Bertolini
Via Valperga Caluso, N. 28
Vendita all'ingrosso presso i sigg. Fratelli Paissa
Piazza San Carlo, N. 8
H 1661 M

Compagnia Italiana di Caffè-Malto
Milano - Via Mazzini, 7.
H 2161 M

DITTA F. TURPINI - MILANO
Viale Garibaldi, 8.
Unica premiata e brevettata fabbrica di Nastri e Cordoncini per Offellieri, Droghieri, Salumieri, Farmacisti, Mode, ecc. — Nastrino vegetale, filo cotone e seta, uso réclame con dicitura del committente. — Cordoncino canape, cotone e seta. — Tortiglia fantasia a colori e misto oro e argento. H 500 M
A richiesta si spediscono campioni. — Cercasi rapprti piazzisti.

OLIO RICINO SPECIALE ITALIANO
della rinomata fabbrica **G. SCHMIDT** in Legnago.
Questo *Olio ricino* fabbricato unicamente con semi italiani, per la *speciale* sua preparazione è assolutamente privo di *Emetina*, ha una azione molto più attiva e purgativa delle solite qualità del commercio; è purissimo, leggero, bianco, facile a prendersi, non disgustoso al palato, non produce dolori di ventre nè altri disturbi al ventricolo. Usasi a dosi di circa 20 a 25 grammi per adulti, ed un flacone può servire per due dosi.
Vendita al pubblico in flaconi e 1⁄2 flaconi. 284
Vendita all'ingrosso presso E. Rostaing, *corso Oporto,* 51, **Torino.**
Pel dettaglio rivolgersi alla *farmacia Taricco*, angolo via Roma, e presso i principali farmacisti.

Tosse-Catarri-Bronchiti-Polmonite-Pleurite-Tubercolosi.
I preparati a base del nuovo composto
Guaiacolterpin (Resinato di Guaiacol e Terpina solubile) — Capsule — Confetti — Sciroppo - Dose L. 4 costituiscono i rimedi più razionali ed opportuni contro tutte le forme morbose dell'apparato respiratorio nelle quali predominano i sintomi **Tosse e Catarro.**
Per l'azione antisettica sedativa e modificatrice sulle secrezioni della mucosa bronco-polmonare si spiega l'efficacia e prontezza di effetti del nuovo rimedio che si raccomanda di per se stesso nei *catarri bronchiali sì acuti che cronici, tanto primitivi che secondari alla tosse canina, polmoniti, pleuriti, enfisemi, ecc., nonchè nella terribile tubercolosi.*
Premiato Laboratorio della **Farmacia dell'Ospedale Maggiore di San Giovanni Battista e della Città di Torino**, diretto dal **Cav. CARLO ROGNONE.** 1847

OLIO D'OLIVA PURO
LA PREMIATA CASA PRODUTTRICE
AGNESI E GIACCONE
di Oneglia (presso Nizza)
spedisce in porto affrancato alla Stazione del compratore **l'olio genuino** *che ricava dai vasti oliveti di sua proprietà*, **garantendolo puro sotto analisi chimica.** H 1091 G
Si spedisce anche una sola damigiana di 16 chili.
CATALOGO DEI PREZZI E CAMPIONI GRATIS.
Dirigersi: AGNESI e GIACCONE, proprietari produttori **ONEGLIA.**
In **Torino** rivolgersi al sig. RANIERO DONATI, Galleria Nazionale (via Roma, 28), Ingresso E, p.no 1°.

Vendesi dappertutto **SARG'S KALODONT** Il conosciuto indispensabile Crema dentifricia
Il solo esaminato dal Consiglio Sanitario.
Il più grande successo in tutti i paesi per le sue qualità insuperate. — Ricompense dalle più alte Società sono annesse ad ogni pezzo. — Trovasi presso: Farmacisti, Droghieri, Profumieri al prezzo di Lire **UNA.** — *Vendita all'ingrosso:* H. Da cuna, Torino; G. MESSINA, Alessandria; BERTINI e PARODI, Venezia. H 1010 M

Guarigione delle malattie dello stomaco
(Digestioni difficili, mancanza d'appetito, crampi, ecc.)
COLL'USO DELL'**EUPEPTICO BARINETTI**
Premiato più volte. Grande medaglia d'oro.
La migliore cura per la primavera

Milano, il 11 febbraio 1892.
Domenico Barinetti ha preparato un Liquore da lui chiamato **Eupeptico**, *che venne dallo scrivente esperimentato sopra alcune pazienti affette da atonia gastrica. Non solo vi fu costante tolleranza dello stomaco per un tal preparato, ma si ebbero i vantaggi più pronti e palesi. Corretta l'anoressia, facilitata la digestione, migliorata la nutrizione, le malate non finivano dal decantare il prodigioso effetto del liquore. Per il che non solo è ben meritato il nome di* **Eupeptico** *al liquore Barinetti, ma lo si deve considerare anche un vero ricostituente.*
Prof. **EDOARDO PORRO**
Direttore della R. Scuola d'Ostetricia - Senatore del Regno.

Milano, 13 aprile 1892.
Il sottoscritto ha esperimentato il **Liquore Eupeptico Barinetti** *in numerosi ammalati che soffrivano per digestioni stomacali difficili e dolorose; e lo trovò efficacissimo nei casi di atonia e in quelli di catarro lento dello stomaco.*
Comm. Dr **C. TODESCHINI.**

Numerosi altri certificati delle notabilità mediche del Regno

Si vende al **Laboratorio**, in **Milano**, via Brera, 5; **Farmacia Orsaria**, P.ta Romana, 2. — In **Torino:** farmacie **Taricco**, piazza S. Carlo; **Torta G.; Prato S.; Porinelli; Schiapparelli G. B. e Figli**, e principali farmacie del Regno. — *Dep. principale per l'Italia:* **A. MANZONI e C.**, *Milano*, S. Paolo, 11 — *Roma e Genova.* H 493 M

ALBERGO E TRATTORIA DEI MARMI
13 — Via Corte d'Appello — 13.
Pensione mensile da L. 46 in più. — **Déjeuner** a L. 1 50. **Pranzo** a L. 1 75.
Buona cucina. — Servizio inappuntabile. C 1867

DROGHERIA LASAGNA
TORINO — Corso Vittorio Eman., 55 — **TORINO.**
Solfato rame inglese per le viti — Cera p. Schmid e Reinle per pavimenti — Carbolina insetticida contro le tarme — Razzia — Acque minerali — Marsala Florio in fusti e bottiglie, Cognac, Rhum, Liquori e vini diversi. 168

ELETTRICITÀ.
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano costruisce delle macchine dinamo elettriche sistema Hillairet Huguet di qualunque potenza per illuminazione, trasporto di forza motrice a distanza, ed altre applicazioni. — Rivolgersi alla *Direzione in Torino*, corso Vittorio Emanuele 67. C 1900

TORINO, 1893 — Tip. L. ROUX e C.